# ROLO, OUERO CENTO IMPRESE DE GL'ILLUSTRI SIG.RI HUOMINI D'ARME SANESI, ...

# INTENTIONE
## DEL PRESENTE ROLO.

ON MEN degna d'eterna lode, che antichissima è stata sempre nel corso di tutti i secoli migliori l'vsanza delle Nationi, e de'Popoli; che à coloro, i quali haueuano portato alla ragunanza de gli huomini con soprana virtù qualche segnalato beneficio, costumarono d'alzare statue, d'erger colossi, e di sacrar tempij: infiammando per tal cagione ardentemente gli animi nobili tuttauia al desiderio della vera gloria; e quelli venendo ogn'hora nelle valorose operationi à raffinare. Ma quali più degne, e care statue dedicar si possono, di quelle de'non men saldi, che caldi pensieri humani? e quai più degni, e pregiati tempij si ponno consecrare, che quelli de' viui cuori de i fedelissimi Vasalli verso il loro amatissimo, e riueritissimo Principe? In essi del continuo (se si pon ben mente) non solo si porgon voti, e fannosi humili, e deuoti sacrificij all'altissimo DIO, per la di lui salute, e maggior grandezza; ma s'offeriscono anch'eglino stessi in vittima (si può dire) & holocausto: espo

nendo di buona volontà l'hauere, la propria vita, & i figliuoli, amatißimi pegni, à prò, e seruigio di quello, sempre, e qualunque volta faccia di mestieri. Questo dunque conoscendosi aperto auenire in tutti i buoni, e fedeli soggetti al Serenißimo Don FERDINANDO MEDICI III. Gran Duca di Toscana, nella sua deuotißima, & egregia Città di Siena; e specialmente in quei nobili Signori, e valorosi, che militano, essercitando sotto l'obedienza, e singolar protettione di S. A. la generosa Caualleria de gli Huomini d'Arme (Regia Militia per certo, e degna di quell'alta mira di pensieri heroici del Gran COSIMO; il quale à tempi nostri con soprano giudicio n'è stato in queste parti primiero Fondatore) paruta è cosa degna assai, e conueneuole, che i nomi, e cognomi antichi di quei Signori, e Gentilhuomini, i quali seruono in vna cotanto honorata Militia, vengano descritti riguardeuolmente in questo libro, à perpetua memoria del medesimo Gran COSIMO, e del Gran Duca FRANCESCO, da cui continuata fù, e mantenuta detta Caualleria, e dello stesso Don FERDINANDO: il quale (dimostrandosi nato veramente d'vn tanto Heroe, e di così famoso Genitore ben degno Figliuolo, nel seguire, com'ei fà, à gran paßi l'alte vestigia paterne) ha non pure si fatta compagnia d'Huomini d'Arme à cauallo nell'honorato esser suo perpetuata; ma portati anco ad essa notabili beneficij, augumentandola di numero di Caualieri,

ualieri, multiplicandole i priuilegij; e quello, che sti mar si dee di maggior momento, dandole per suo Luogotenente, e Moderatore l'Illustrissimo, & Eccellentiss. Signor Gio. Vincenzo Vitelli Marchese di Cetona, Signor di quel valore, e di quelle rare doti adorno, che notissime sono à ciascheduno; sì come le ha donato ancora nel riguardeuol grado d'Alfiere il molto Illustre non meno d'attioni virtuose, che di stirpe, e di patria Sig. Conte Germanico Hercolani; dal qual manifesto si discuopre in ogni occorrenza, com'ei ritragga l'origine sua dall' inclita, & antichissima Città di Bologna, e ch'egli vscito sia della Famiglia Hercolana, generosa producitrice d'huomini famosi, sì nello studio delle lettere, sì in quello dell'armi. La onde si come regge lo Stendardo, che sopra gli altri tutti s'inalza d'vna tale squadra, & à nome di S. A.S. comanda à tanti Caualieri, & Gentilhuomini, così s'auanza nel valore, e nella gentilezza, rendendosi gratioso à tutti, mentre quelli tiene continuamente desti, & essercitati nella loro nobilissima professione. Dal cui gentil spirto è nuouamente nato il pensiero, e da tutti gli altri suoi concordeuolissimamente approuato, del douer mettere in opera il presente Rolo in simil forma, per il quale si veggono le viue imagini de gli animi verso il Principe, concedutone dall' Altissimo Iddio, di tutti coloro, che militano sotto la sua felicissima Insegna. La qual cosa non solamente apparisce con la manifesta

tione

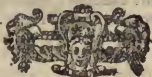
tione de' proprij nomi, e cognomi; ma con quelle ingegnose inuentioni appresso, che Imprese communemente vengono addimãdate, e da' nobili intelletti ogn'hora più pregiate: esperimenti del suo viuo cuore per douerlo à tutto poter loro mostrare sempre con gl'effetti. Si che ciascuno con sì fatte mostre seruir potrà per vn verace simulacro, dedicato nel tẽpio de gl'animi à perpetuo nome, e gloria del predetto Serenis. Gran duca di Toscana, vnico à quelli, & alla Città di Siena tutta Signore, e Patrone benignis.

Il quale il Creatore dell' vniuerso lungamente conserui, con successione di gloria, & inuitta Prole.

Ermato, che ſi fù, e ſtabilito dal Sig. Conte Germanico Alfiere ſopradetto, e da eſsi SS. Huomini d'Arme, douerſi da ciaſcun di loro portare ſua particolare Impreſa, per la cagione, e nel modo narrato; conuennero anchora, e conchiuſero, che'l medeſimo Sig. Conte doueſſe richieder perſone, che della materia dell'Impreſe bene intendenti prendeſſero buona cura di quelle, che preſentate foſſero; e quelle guardate, e con giudicio peſate, le riteneſſero all'effetto propoſto, ò le rilaſciaſſero, ſecondo, che loro veramente, e liberamente pareſſe; tal che veruna arrolare non ſi doueſſe, ſe dal giudicioſo, e ſchietto parere d'eſsi non veniſſe riceuuta, & approuata: accioche render ſi poteſſero meglio ſicuri tali opere ingegnoſe non douer riuſcire indegne di comparir dauanti al coſpetto del lor Serenisſimo Principe, e de gli ſpirti gentili vaghi, & intendenti di tali nobiliſsimi concetti. Si che aiutaſſero co'ſentimenti, e con le figure loro à render tuttauia più cara, e più riguardeuole la bella forma del Rolo da eſsi nuouamente penſata, & apparecchiata. La onde per coloro, ch'à tale vfficio eletti vennero, e deputati, ſi deliberò non douer hauere innanzi coſa più principale, e di maggior momento di quella, cioè: Ch'alla banca della ſtima, e giudicio loro (qual'egli eſſer poteſſe) non doueſſe paſſare opera non legittima, e che del titolo di vera Impreſa non ſi rendeſſe ben meriteuole. Per ciò propoſonſi, come regola da eſsi la migliore, e più ſicura ſino à quì reputata, l'opinione di chi della natura dell'Impreſe, dopò non pochi, e non oſcuri Autori, che n'hanno trattato, ha preſo à ſcriuere. Poiche nello ſpacio hormai d'alquanti anni, ch'ella s'è fatta commune al mondo, non s'è già vdito da loro chi à quella paleſemente habbia, ò celatamente in alcun modo contrariato: anzi, per vero dire, ſentito certo ſi è, che perſone di non minor giudicio, che intelligenza d'intorno à gli ſtudij di queſte belle lettere, con l'effetto proprio de'lor ſimili com-

veduta per le publiche ſtampe; nè in Academie (delle quali ſi è quello dell'Impreſe proprijſſimo ſtudio) ſi venga à ritrouare; nè di verun priuato ingegno ſi moſtri proprio frutto. Della qual coſa render poſſono buona teſtimonianza coloro, l'opere de' quali ſonoſi in tale occaſione rimandate indietro, come già fatiche d'altrui; non già come da'preſentatori d'eſſe inuolate, ò tolte: ma come da loro non ſapute, che da verun' altro prima elle ſtate foſſero trouate; e per tanto del medeſimo merito di lode ſono ſtati degni riputati i loro trouatori. Queſto vienſi à dire anchora, ſe perauentura fra tutte le deſcritte Impreſe in queſto libro, ſene veniſſe alla giornata ſcoprendo niuna; la qual prouar ſi poteſſe fabricata d'altra mano auanti à quella del quì nominato Autore. Conciosiacoſa, c'hauer non ſi poſſa certezza, nè pur ombra appena de'ſingolari concetti da altri ſpiegati nella medeſima Città, non che in diuerſi luoghi, & in lontani paeſi: cadendo ageuoliſsimi (come non di rado ſi vede incontrare) i medeſimi penſieri ne gl'intelletti di varie perſone. Taceraſsi le preſenti Impreſe eſſere ſtate formate tutte da ingegni Saneſi, così come nobili Saneſi ſono i portatori d'eſſe: e che poſte ſi ſono inſieme in tanto breue ſpacio, che ſcemarebbe forſe di credenza à contarlo colà, doue il fatto non ſi ſapeſſe, e non foſſe noto molto bene. Diraſsi bene per chiarezza dell'Impreſe, come riporraſsi breuiſsima eſpoſitione di ciaſcheduna, ſenza toccare altro, che'l ſoggetto, ò intendimento principale d'eſſa con la ſemplice applicatione ſua alla natura, ò vſo del corpo, ò de'corpi, per virtù de' quali ſi vuole tale intendimento ſcoprire: E ſenza eſſaminar punto le parti, ò conditioni di veruna, à proua delle richieſte, alle vere Impreſe, sì intorno all'eſſenza loro, sì alla maniera dello ſcoprimento di quella, per vigor delle parole, ò Motto ſcrittoui appreſſo: notando ſolamente in alcune gli Scrittori, & i luoghi donde ſono ſtate preſe le loro naturali qualità, ſi come forſe communemente alquanto ſcurette, e riposte. E per ciò

lasciera si, che da gl'ingegni vaghi, e studiosi di cotal materia, si vadano partitamente l'accennate conditioni raffrontando, e d'altri sentimenti ricercando, che di questa, ò di quella Impresa ritrouare, ò palesare si possano acconciamente, oltre al concetto primo, e solo verso il Principe aperto, e dimostrato; e vadasi anco da' medesimi di quelle materie, ò soggetti trattando, ò ragionando, che vi si potriano sopra drittamente spiegare, e con pronte ragioni, e degne autorità di varij Scrittori valenti di prose, e di versi confermare.

L'espositioni dunque saranno le quì appresso distese.

# SOPRA L'IMPRESA DEL SERENISSIMO GRAN DVCA.

IEN contato da Aristotile nel libro quinto, al Cap. xxj. della Historia degli animali; e da Plinio raffermato al lib. xj. Cap. xvij. della sua naturale Historia; che'l Re dell'Api non ha l'ago, ò spina, onde armate sono tutte quante l'Api: e s'egli pur l'ha; che non l'vsa, ne adopera giamai nel suo gouerno, e reggimento verso quelle: ma le regge, e gouerna ottimamente, e se medesimo rende sempremai saluo, con la degna autorità, e (come la chiama esso Plinio) sola, e propria sua maiestà. A questa similitudine, come à proprietà notabilissima, e singolarissima il soprascritto Serenissimo PRINCIPE, fin dal bel principio del suo regnare, significar volendo à suoi dilettissimi popoli, & al mondo insieme, in qual maniera verrebbono quelli retti, e gouernati da lui; & in qual parte anco riponesse la fidanza, e sicurezza di se medesimo, alzò per propria Impresa, & in oro dall'altra banda della sua effigie sculpita, il nomato Re delle Api in mezo alle sue squadre, col Motto: MAIESTATE TANTVM. Mostrando, che la sola Real maiestà, e magnanima natura di S. A. dall'altre ottime qualità del suo animo accõpagnata, le dee recare, e recale, senza altre armi, ò ripari ogni maggior difesa, e saluezza di se medesima, e del suo felice Toscano Regno. Inuẽtione del Sig. Scipion Bargagli.

*lungo tempo tutto disposto sempremai, ed in atto insieme di seguire, e seruire Sua Altezza, così al presente si ritroua tuttauia prontissimo, e prestissimo à seruirla nella dignissima carica à lui commessa del reggere, e guidare il suo maggiore Stendardo della Gente d'Arme; & in ogni tempo, & à qualunque opportunità per lei francamente militare; ha leuato per propria Impresa vn Cauallo de' suoi arnesi, & armi guernito, e bardato; mostrante viua generosità, & aperta dispostezza al combattere, con questo Breue, notato sopra:* IN QVODCVNQVE BELLI MVNVS. *Conciosia cosa, che questo animale quello sia, del quale pregiatissimi Autori hanno lasciato scritto essere attissimo, e sopra gli altri valentissimo al mestiero, ed all'opera della guerra; si come riferto è dal Pierio Valeriano ne' suoi Gieroglifici al iiij. lib. producendo iui fra molti, e diuersi tutti degni Autori, il testimonio di Vergilio, là doue scrisse.*

Bello armãtur equi, bellũ hæc armenta minãtur.

*Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa Commune degl' Illustri Signori
HVOMINI D'ARME di S. A. S.
Caualieri Eletti.

ELLA *maniera, che ciascuno de' sottonominati Caualieri comparisce in questo honoratissimo Rolo, con sua particolare Impresa in manifestamento dell'animo proprio verso il suo seruito, e riuerito Sereniß. Padrone; è paruto ad essi di douer similmente scoprire Impresa commune à tutta quanta l'Illu-*

*ſtre Uniuerſità de' Signori Huomini d'Arme: accioche manifeſtaſſe la mente di tutti in generale concordeuolmente verſo il medeſimo Signore. E per queſta cagione ſpiegato hãno in colorato diſegno la ſchiera delle Pecchie, ò Api tutte d'intorno al lor proprio Re, in atto ciaſcuna d'imbrunir cõ la bocca, aguzzare, e (come conuienſi) apparecchiar l'ago, ò ſpina loro sì pungente à guardia, e difeſa della ſalute, e del-l'honore del lor Sire; con voci ſcritte in queſta forma:* PRO REGE EXACVVNT. *Preſe le medeſime da Virgilio inſieme col ſoggetto; ouer proprietà altrettanto nobile, e degna, che vnica, e ſpeciale narrata di sì fatti ſolleciti, e fedeli animaletti in quella parte del quarto lib. della ſua Coltiuatione, oue diſſe.*

Spiculaq; exacuũt roſtris, aptantq; lacertos,
Et circa Regem.

*Intendendo eſsi Caualieri per così fatta moſtra di ſignificare; che l'armi, ch'eſsi veſtono, la grauezza, e finezza di quelle, e l'eſſercitatione, e ſtudio, che in quelle ripongono ogn'hora, e riporranno, ad altro per certo non riguarda, ne è giamai per douer riguardare, ch'al ſeruigio proprio, al comandamento, & al cenno del Gran Duca Re loro, & alla ſaluezza, honore, grandezza, e gloria di quello. Laſciaſi pur d'accennare quanto degna, appropriata, e bene inueſtita rieſca ſimigliante Impreſa à queſti geloſiſsimi Seruitori, e ſoggetti verſo il lor Signore, e Padrone. Conciosia coſa, che da S. A. S. aperto ſi ſia l'animo, e ſcoperta la ſua diſpoſitione in forma del Re dell'Api nella maniera ſopra moſtrata; quaſi ad eſsi ancora ſpecialmente facendone*

chiara

*chiara proposta, per le voci là del suo Motto pronunciata: e da loro al presente in figura d'esse Api, si venga quì rendendo la douuta risposta, cō l'attitudine dipinta, e descritta, e con le parole hora nel Breue spiegate. Inuentione del Signor Conte Arturo Pannocchieschi d'Elci.*

## Sopra l'Impresa del Sig. PIERFRANCESCO TVTI Caualier Fendente.

NEGLI *affari non ordinari, nè cōmuni, ò piani, il presentarsi auanti, e mostrarsi tutto presto, & apparecchiato à rompere, e tagliare le difficoltà, & i contrasti, ch'attrauersano la via, & impediscono il camino preso, per douer condursi al già segnato termine; non ha dubbio, che scoprirà sempre animo franco, e cuor possente nell'auersità, & vrti, che accaggiono à chiunque passa per la non miga piana, ò sicura strada di questa humana vita. E per ciò non dourà da' Saui esser riceuuto il far ciò, se non per opera nobile tuttauia, e gioueuole per colui, che la intende, e salla molto bene impiegare. A questo riguardando, e questo simil concetto volendo significar di se medesimo il sopradetto Caualiere, e per quel mezo, ò segno scoprirlo, che Impresa vien cōmunemente addimandata; ha quella formata col disegno d'vna Galea in atto di fendere con suo becco, ò prua, e d'aprire com'è di suo proprio vso, e stile quell'acque precellose, e rigogliose, che mostran di volerle vietare il passo colà, doue è volta per arriuare, con questo detto:* QVASCVNQVE FINDIT ROSTRO. *Intendendo per la prua la prudente vigilanza, e*

*la di-*

*la disposta possanza propria in fendere, e rompere, e troncare tutti i contrasti, e graui intoppi, che siano per intralciare, & aßieparsi alle sue honorate operationi; e maggiormente à quelle del seruigio del suo Serenißimo Principe. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. Gio Battista Borghesi Caualier dall' Vnito Pensiero.

RAMANDO *discoprire questo Caualiere in qual maniera disposto habbia il cuor suo, e come impiegato egli sia al seruigio del Serenis. Gran Duca; ha spiegato per sua insegna vn Locchetto da valigie, con sua chiauetta; e scrittoui sopra:* PARET VNI. *Significar volendo à simiglianza dell'vso notißimo di tale artificiale strumento; il qual da vna chiaue sola viene aperto; che'l suo Principe solo è quegli in terra, ch'è Signor de' pensieri, e padrone de gli affetti del cuor suo; nè veruna persona al mondo fuor di S. A. n'hà posseßo, ò v'hà ragione alcuna. Si come all'occasioni de' comandamenti, e de' cenni, & intorno à tutto ciò, che per lui conoscerassi proprio seruigio di Quella; si studierà di manifestar con l'effetto medesimo il suo impresso, e descritto concetto.*

*Inuentione del Sig. Alessandro Borghesi.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Signor PIRRO SANTI Caualiere Rinfrancato.

ON *douendo alcuno mai per le fatiche, ancorche grandi, sostenute; nè per le forze sue, benche faticando scemate, ritrarsi dal nobile operare, e gittarsi in grembo al pigro, e vile ocio; ma si bene studiarsi di porger ristoro, e franchezza in qualunque modo al Vigore sì dell'ingegno, sì delle membra proprie; per simil cagione il Caualier sopra registrato, per discoprir di se medesimo cotal pensiero: che auenga, ch'egli e d'anni graue, e faticato habbia sì, & in guisa da essere stanco, e poter senza alcun biasmo cessare dalle prese fatiche: tuttauia col desiderio, e con la prontezza è tutto riuolto alle degne, e nobili operationi: si che non tralascia mai essercitio niuno Caualleresco, per non venir consumato dall'indegna ociosa pigritia, e rendersi presto ogn'hora al bisogno, che venir potesse del combattere per saluezza, e gloria del suo Principe. Simile intendimento s'è fatto esso à credere di poterlo propriamente ritrarre, e figurare con vna Sega di ferro, & vna Lima fra' suoi denti, con queste parole d'intorno:* ACIEM RESTITVIT. *Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. FVLVIO BOLGARINI Caualiere Afferrante.

L *nominato Caualiere porta per Impresa vn paio di Tanaglie, col Motto:* STRINGIMVS, DVM STRINGIMVR. *Intendendo di dimostrare;*

*mostrare; che si come tal conosciuto fabbrile strumento; essendo stretto dalla mano di chi l'adopera, stringe; con altrettanta forza di quella, che sopra sè proua legno, ò ferro, ò fuoco, che sia fra le sue branche: così egli parimente dal fauoreuol possente braccio del suo Serenissimo Principe, in affari à lui proportioneuoli impiegato, si rincuora poter quelli abbracciar francamente; e gloriose, e magnanime imprese per seruigio, e piacere di S. A. S. afferrare. Inuentione del Sig. Dottor Francesco Accarigi.*

## Sopra l'Impresa del Sig. FLAMMINIO PICCOLOMINI de' Signori della Triana Caualier Sicuro.

TRA *le più degne lodi, ch'acquistar possa alcun mortale, mostra esser quella del saper bene assicurar l'opere messe insieme da lui. A questo volgendo l'occhio il predetto Caualiero, ha per Impresa leuato la Cicogna; la quale con vn ramoscello di Platano in bocca, verso il suo nido tiene il volo, per porloui sopra; accioche quello saluo renda, e sicuro dall'insidie de gli altri augelli, e specialmente dalla Nottola, con queste parole:* TVTVM REDDIT. *Che tale è affermato dal Pierio al lib. xiij. e da altri degni Scrittori esser la natura propria del nominato augello. Volendo esso Caualiere specialmente à questa similitudine significar del cuor suo: Che con la vigilanza, e lealtà propria verso il suo Serenissimo Padrone, si studierà di far riuscire con ogni*

*ogni maggior ſicurezza tutto ciò, ch'eſſo verrà à porre in opra per douuto, e caro ſeruigio di quello. Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra l'Impreſa del Sig. CESARE SPENNAZZI, Caualier Fermamira.

VANDO *vogliono gli Aſtrologi ſapere in qual parte, ò in quanta altezza ſi ritroui alcuna ſtella, prendon lo ſtrumento da eſsi Quadrante Aſtrologico addimandato; per eſſer la quarta parte d'vno intero cerchio, rappreſentante il cielo, ſegnato, e diuiſo tutto all' intorno in 360. parti, ò gradi. Queſto ha dà fianchi due linguette di rame ſottiliſsimamente forate, & all'angolo vn piombino con filo attaccato. Tenendo eſsi dunque l'occhio, e pigliando la mira per i detti fori, ò traguardi (come gli chiamano) vanno in tal modo di loro ſtella ricercando; e nel maneggiare di tale ſtrumento, mouendoſi tuttauia per la ſuperficie di eſſo il detto piombino, lo fermano allhora, che adocchiata hanno detta ſtella là doue batte; e notando l'abbaco de' gradi, che tócca nell'orlo ſegnato, hanno per certo compreſo, e trouato il grado in cielo, e lo ſpatio ſopra l'Orizonte leuato di quella. Di queſto sì fatto ſtrumento, e dell'vſo ſuo ha ſtimato drittamente poter valerſi detto Caualier Fermamira, sì in mantenimento di tal ſuo già tempo addietro portato nome, sì in iſcoprimento chiaro del ſuo conceputo penſiero intorno alla ſeruitù ſpeciale con S. A. in queſta honoratiſsima Militia della gente d'Arme; imperoche tenendo egli ſempre la mi-*

*ra ferma, e saldo il guardo nelle singolari, e ottime operationi, e ne' nobilissimi diletti di quella, spera senza meno di ritrouare, e conoscere lo stato della volontà, e mente sua; & indi poter conforme alle sue breui forze recarla al douuto fine, e per tal via rendersi in parte degno della bramata fauoreuolissima gratia sua; ha per tanto ridotto in forma d'Impresa il sopra descritto arnese Astrologico, con queste parole scritte iui accanto:* FIRMO INTVITV REPERIT. *Inuentione del Signor Franceso Piccolomini Mandoli.*

Sopra l'Impresa del Signor AVGVSTO CELSI, Caualier Perseuerante.

L *desiderio simigliante all'obligo, che sopra se ha tolto il nomato Caualiere di seruire al suo Serenissimo Capitano, e Principe in ogni più generosa maniera à lui possibile, opera in esso sì, che con tutta la perpetua seruitù, ch'ei à quello fà alla giornata in tutte l'opportune occasioni con gli altri Signori di suo paraggio, e tutte le sue particolari essercitationi, e Caualeresche operationi, riescono appo lui in grado di nulla, e rimangono in bianco, e gittansi quasi à voto: infino, che prestata non gli è cagione di ferire in più alto, e riguardeuol segno, e di scoprire in tal suo seruigio d'Huomo d'Arme (qual riuscirebbe forse in real battaglia) opera dell'accennate più segnalata, e riguardeuole, e da riuscire appresso S. A. viè più stimata. Per ciò volendo egli tal suo proponimento à Quella, & al mondo far sentire per*

*opera*

*opera di ſua Impreſa, ha preſo per corpo, ò materia à ciò atta, e valeuole vn Dado Farinaccio, e per anima, ò forma non il Motto (come gli altri dicono) ma sì la comparatione, ò ſimilitudine tolta dall'vſo proprio di quello: il qual'è d'eſſer da vna ſola delle ſei faccie ſegnato, e l'altre bianche, col ſuono delle voci:* QVANDOQVE SIGNATVM. *Imperoche ſe nel continuo maneggiar, trarre, ò riuoltare di ſimil Dado, ſi và ſcoprendo aſſai ſouente, ò le più volte bianca; pur nell'andar ſeguendo di ſoſpignerlo, sbalzarlo, e ſozzopra mandarlo, diſcuopre, e moſtra la faccia, ch'è di punti ſegnata. In ſimil maniera dunque s'è propoſto eſſo Caualiere di voler ire tuttauia ſeguitando, ſenza intralaſciar ſuoi coſtumi, e ſtudij, & eſſercitij militari, infino, che cagion gli ſi porga da fare opera per lui, che feriſca nel berſaglio di ciò, che da S. A. ſia più bramato di veder vſcire di mano de' ſerui ſuoi Caualieri: Si che non à torto ad eſſo paia di douer ſperare di venire in parte grato nel di Lei benigno, e fauoreuol coſpetto. Inuentione del Sig. Bargagli.*

## Sopra l'Impreſa del Signor SCIPION PECCI, Caualier della degna Obedienza.

LE *principali qualità richieſte à nobil ſeruitù verſo alcun Principe, diſcoprono ſenza fallo il colmo del merito loro nella prontezza dell'obedire à' comandi, & à' cenni di quello da ogni tempo, e per qualunque honorata occaſione; volendoſi per ciò ſcoprire del ſuo animo, ſimile intentione, e proponimento*

*nimento dal ſopranominato Caualiere verſo il ſuo Sereniſſimo Padrone; ha leuato per Impreſa vn Legno, ò Vaſello di mare in atto di muouerſi per l'acque con vna mano ſopra'l timone, che lo regge, e gouerna, con queſte parole Tedeſche.* BEVVEGVNG IST DVRCH DI REGIERVNG, *ouero* A REGIMINE MOTVS. *Intendendo di ſignificare nella maniera, che detto legno ſi volge, e ſi riuolge, ſecondo il mouimento, che da eſſo timone dato gli viene, e dal proprio reggimento di quello dipende: così medeſimamente il predetto Caualiero ſeconderà ſempremai, e ſeguirà col moto della ſua ſeruitù colà, & in quel verſo, & in quella guiſa, che dal ſuo Principe, ò da chi tien la ſua vece nella ſua maggior Militia à cauallo gli verrà impoſto alla giornata, & accennato à tutte quante l'hore, e d'ogni ſtagione. Hauui altri nobili ſentimenti ancora. Inuentione del Signor Bargagli.*

## Sopra l'Impreſa del Signor MVTIO PLACIDI, Caualier Sincero.

AGGIOR *ſegnale di ſincerità, e ſchiettezza d'animo non ſi può ſicuramente moſtrar dall'huomo, che portare ſcoperto in fronte, e chiaro ſcolpito nelle parole quell'affetto, e quel deſio principale, ch'alla giornata gli ſiede nel cuore: e per ciò cotanto era da Socrate bramato di vedere quello ſportello aperto nel petto delle perſone. Volendo adunque il detto Caualiere di ſe paleſare così fatto penſiero, e ſi nobile intendimento, ha per ſua Impreſa ſpiegato vna Bãdieruola di que*

*ſte,*

*ſte, che tengonſi in cima le torri, e luoghi alti, per riconoſcere il vento, che và tuttauia regnando per l'aria, con quattro venti figurati ad eſſa intorno; vno de' quali ſolo ſpira, tacendo gli altri, col Motto:* REGANTEM INDICAT. *Alla cui ſimilitudine eſſo intēde di voler fare altrui ſapere, e manifeſtare, e ſpecialmente ne gli affari della ſeruitù ſua verſo il Principe, ch'è l'aria del ſembiante di lui, e'l ſuono delle proprie parole ad ogn' hora ſignificatrici ſono, e paleſatrici di ciò ch'ei veracemēte, e per certo forma, e porta nell'animo, e dentro al cuore. Inuentione del Sig. Bargagli.*

## Sopra l'Impreſa del Signor ANTONIO SAVINI, Caualier Contrapeſato.

PER *donare altrui queſto Caualiere euidente diſegno del ſuo ſaldo proponimento, di douer rendere ſempremai ottimo conto, e lealiſſima ragione infino in ogni minimo affare, & ad ogni minima occaſione dell'opere ſue, e maſſimamente di quelle, ch'à lui ſon debite di moſtrare, ò ſono giamai per incontrargli nel ſuo ſeguitare nella ſeruitù di così pregiata militia; ha leuato per Impreſa vna Statera, ſtrumento con l'vſo ſuo troppo ben conoſciuto, con queſto Detto:* AD VNCIAM.

*Inuentione del Signor Mutio Placidi.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. CESARE della CIAIA, Caualier Diritto.

*ON si douendo da nobile, e prode Caualiero vscir giamai del dritto sentiero della virtù, e dell' honore; ne segnare in qualunque delle sue operationi cosa, che retta, e dritta non riesca; ha il Caualier soprascritto in significanza di tal conoscimento suo, e proponimento in se fermato, discoperta vna Riga, col Motto:* NE OBLIQVE. *Inuentione del Signor Mutio Placidi.*

Sopra l'Impresa del Sig. ANT. MARIA CINVGHI, Caualier del Franco moto.

*N discoprimento della dispositione del suo animo in questa Caualleresca seruitù, ha questo Caualiere per sua Impresa alzato vna Sega, col soprascritto:* ACIE, AC SOLIDITATE. *A dimostrare, che nella maniera, che simile strumento serue al suo artefice, e fa buona proua di se per vigore del taglio, e della soda tempera sua: parimente esso col tagliente filo delle sue armi, con la robustezza del corpo, e con la fortezza dell' animo (propria, e special virtù de' Caualieri) sarà sempre mosso nel seruigio del Serenissimo Padrone, & in quello renderà prouata la volontà, e la sufficienza sua. E per mostrare, che non solamente egli, ma tutta la casata di lui si è, e dourà sempre esser dedicata nel medesimo modo à S. A. ha uoluto*

*ritrarre ſimile Impreſa dall'arme propria di quella; la quale è di due Seghe d'oro fra loro trauerſate in campo roſſo. Inuentione del Sig. Dottore Fortunio Cinughi, ſigliuolo.*

Sopra l'Impreſa del Sig. LATTANTIO TOLOMEI, Caualier dell' Honorato Contraſto.

LA *ſaldiſſima prontezza, che'l nominato Caualiere tiene ogn'hora d'eſſer contrario, è nimico d'ogni qualità di coſa indegna dell'huomo da bene, e d'honore, è di contraſtare, e nimicheuolmente aſſalire tutti quelli, che giamai ſi moueſſero in diſſeruigio del ſuo Sereniſſimo Signore, e Padrone, l'hà di leggieri potuto indurre, come di nobile, e principal ſuo penſiero à farne ritratto, e paleſe moſtra per via d'Impreſa, come al preſente fà, con la figura dell'augello chiamato Ibi; di cui, come ne rapporta il Pierio al xvij. libro de' ſuoi Gieroglifici, ſi è proprietà ſingolare di combattere ferocemente con què Serpenti alati; i quali dall'Arabia nell'Egitto trapaſſano, difendendo dalle loro grauiſſime ingiurie, e liberando francamente dal loro veneno quella Prouincia. Prende adunque eſſo Caualiere detto Augello in opera di combattimento, con i predetti Serpenti, e d'eſſo dice:*

VENENOSOS PROPVLSAT.

*Inuentione del Sig. Bargagli.*

D Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. MARIO ZONZEDARI, Caualier'Auisato.

E *cose di questo mondo, e l'humane tutte quante rendonsi di natura tale, che niuna di esse, di niuna qualità non si ritroua, la qual pura sia, schietta, e sincera del tutto; si che al buono, & al bello, che in lei esser si vede, non vi habbia mischiato parte di brutto, e di reo. Onde conuiene all'huomo sauio, e discreto con molta cautela, e diligenza por mente ne gli affari humani, quanto egli è possibile à diuidere il brutto dal bello, & il cattiuo dal buono, e separare dal dolce l'amaro, e dal ruuido, e dal pūgente spartire il morbido, e'l piano, per poter con più sicurezza, e maggior contentezza goder di quello, ch'à lui interuiene ad hora ad hora, e che prende da se stesso di volere adoperare. A questa così fatta consideratione aprendo l'occhio il sopranominato Caualiere, e maggiormente dapoi, ch'egli arrolato è nella Militia più degna di S. A. S. ha cercato di palesare tale intendimento del suo animo col mezo d'vna, ò più Rose, trahendole dall'arme della propria famiglia, nel suo ramo spinoso. La quale, ò le quali in volere altri quindi cogliere, conuiene star cauto molto bene, & assentito in ispiccarle dal proprio gambo senza lasciarsi offendere, ne ritrarne puntura in alcun modo; e sopra quella, come auertimento fatto à se medesimo, ha posto questo Motto:*

SENTES EVITA.

*Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Signor Conte GIROLAMO PANNOCCHIESCHI D'ELCI, Caualier Posato.

I *suol render molto grata, & altrettanto commendata quella maniera del procedere nella commune vita fra gli huomini, quando altri fuor d'alcuna presuntione, ò promessa, ò pompa di se stesso, del suo valore, e del suo voler operare sen và pur tuttauia operando, e conducendo l'intendimento suo (opera senza dubbio propria d'huomo saputo, e prudente) secondo l'vfficio à lui debito, et al suo consueto, e proprio termine: si che quello si veggia adempire, et à quello peruenire, senza dar quasi ombra di moto alcuno. Per simigliante cagione il Caualiere Posato desideroso d'aprire altrui intentione di se, e concetto simile à quello hora accennato, ha per Impresa alzato l'Horiuolo, con sua mostra, ò stella presso à gli abbachi: la quale, se ben pare che non si muoua, e ferma stia, non si scorgendo il suo mouimento; nondimeno ella pur si muoue tuttauia, e mai non cessa dalla sua impresa operatione dell'additar col raggio de gli altri più lungo, l'hora corrente di mano in mano. Così fattamente adunque esso Caualiere, riponendo al descritto strumento le parole:* INVISO GRESSV. *Viene à voler significare, che quantunque sembrar possa perauentura, ch'egli per l'età, c'hormai lo rende canuto, ò più tosto per la conditione di sua quieta natura, modesta, e riposata meni la vita, anzi ociosa, che nò: nientedimeno ei tuttauolta vien mouendo per il graue peso della seruitù à lui*

*debita verso il suo Serenissimo Gran Duca; e per il pungente stimolo dell'honor proprio, continouo adoperando; talche ripone ogn'hora ogni douuto studio per colpir degnamente nel segno della sua predetta Impresa. Inuentione di Mons. Ascanio Piccolomini.*

## Sopra l'Impresa del Sig. ANNIBALE TRECERCHI, Caualier del segnato Moto.

*O strumento chiamato con strana voce Cilindro, strumento da saper conoscere l'hore à Sole scoperto si è à guisa d'vna picciola colonna con sua base, e suo capitello; e questo si è mobile à modo di coperchio di scatolino ritondo; & in esso ha fissa vna linea dritta di rame sporgente in fuore, detta Gnomone. La colonnetta segnata è con varie linee dritte, e torte, ò piegate: fra quelle notati sono abbachi, mostranti l'hore; e fra quelle hauui disegnate le figure de' Segni celesti, attribuiti da gli Astrologi à ciascun mese. Quando si vuole adunque ritrouar l'hora, conuiensi pigliare il descritto arnese, sponendolo al Sole, con l'accõmodar primieramente lo Gnomone sopra'l segno del mese corrente, noto nel mõdo accennato; e tanto, ò così volteggiare il sopradetto capitello, ò coperchio, che l'ombra dal Gnomone prodotta caggia diritta, e perpendicolare; e poi voltar l'occhio alla linea piegata, doue termina l'ombra d'esso Gnomone, e per la via di cotal linea condurcersi all'abbaco, ch'essa toccando mostra; e quella si è l'hora del giorno in quel punto: adiuenendo il medesimo dell'altre hore in tutti i giorni di tutti i*

mesi

*mesi dell'anno. A similitudine dell'uso del descritto Horiuolo, il presente Caualiere hà tentato d'esprimere il suo principal concetto; ridacendolo in Impresa col corpo del Sole sopra esso Horiuolo, con queste voci Tedesche intorno:* FINT VNDER DIC DVRCH BEVVEGVNG: *ouero* MOTV SVB TE INVENIT. *Cioè, che col moto suo fatto sotto i raggi solari, cagionanti ombra, per il corpo di essa linea di rame si ritroua, e intende l'hora, che si và ricercando; medesimamente egli spera volontieri col mouimento delle fatiche, dell'essercitationi armigere appresso alla sua fedel seruitù verso questo Gran Principe, suo chiarissimo Sole in terra, di ritrouare alcun grado nella perfetta gratia di S. A. Serenissima. Inuentione del Signor Dottore Girolamo Alberti.*

## Sopra l'Impresa del Signor FAVSTO BORGHESI, Caualier Fauorito.

AFFERMA *il Pierio ne' suoi Gieroglifici al xxiij. lib. & hauui la testimonianza di non pochi antichi, e moderni Scrittori, che'l Cigno canta viè più soauemente, quando il vento Zeffiro nel rimenarne ch'ei fà del bel tempo, spira. Da questo mosso il sopradetto Caualiere, hà già più anni portato per sua Impresa vn Cigno in atto di cantare, dirimpetto à cui si viene Zeffiro dolcemente spirando: col Motto:* ZEPHIRO SPIRANTE. *Per questa hà egli sempre inteso, & intende di palesare del suo animo: Che sì come il Cigno all'aura, ò fiato del predetto Vento sopra lui sparso,*

*sparso, diuien canoro, e viè più canoro, e cantante; così esso allhora, che'l Serenissimo suo Padrone volge in ver lui grato, e fauoreuole lo sguardo, tutto lieto, e contento, rimirando la regal presenza di quello, si riempie maggiormente d'inuitto, e generoso ardire ad operare in seruigio di S. A. à cui indrizza del continuo le proprie essercitationi nell'egregia Militia, che si honoratamente lo viene Huomo d'Arme dinominando. Inuentione del Sig. Giacomo Guidini.*

## Sopra l'Impresa del Signor ALESSANDRO TUTI, Caualiere Infiammato.

ORTA *per Impresa questo Caualiere vna chiara Fiamma, surgente da supppositi tronchi di legna, col Motto:* PRO ESCA, SPLENDOREM. *Intendendo egli per ciò di mostrare; che nella maniera, che si vede la fiamma dall'esca, e pel nutrimento, ch'ella altronde riceue, render chiarezza, e splendore; parimente esso Caualiere promette certo dal cibo, ch'ei sia per riceuer della gratia fauoreuole del suo Serenissimo Padrone, douer mandare di se fuore atti, & opere così degne, e cotanto chiare, da esser riguardate, e degnamente pregiate ne' seruigi di S. A. S.*

*Inuentione del Signor Caualier Fortunio Martini Tardo Intronato.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Signor GIOVANNI COLOMBINI, Caualier Vigilante.

IACENDO *molto per natura à simil Caualiere la suegliatezza dell'animo, e de' sentimenti intorno à gli affari proprij, e maggiormenee in quelli, ch'esser deono da gli altri riguardati, et à peruenire hanno alla notitia del Principe, à cui volõtaroso ha preso à seruire; per douersi rendere in maggior maniera suegliato, e vigilante, si è proposto, quasi obligo necessario dauanti à gli occhi simil concetto, di douere star fuori, e lontano da ogni qualità di sonnolenza, che mai riceuer non possa danni, ne inganni d'alcuna sorte. Quindi è, ch'ei s'ha preso ad imitare il Gallo, del quale è notissima, e da' nobili Scrittori mentionata la sollecita, & opportuna vigilanza; talche da Plinio notturno vegliatore vien chiamato. Ha dunque formata sua Impresa con la predetta qualità del Gallo, da queste voci espressa:* NON DECIPIT SOMNVS. *Che veramente tale augello non mai si troua dal sonno gabbato, tanto nelle più breui, che nelle più lunghe notti dell'anno. Nel medesimo modo ancora esso Caualiere per non render vano, ò bugiardo il nome suo di Vigilante, non si lascierà giamai addormentare, ne ingannare dal sonno, ò dall'ociose piume nell'operationi sue, quantunque la fortuna ò prospera, ò auersa gli si venga scoprendo. Si che farà sentire al douuto tempo il suono delle sue nobili essercitationi, ne tralascierà mai per cagion veruna di non comparire, come à lui conuiensi, all'hore debite, e deter-*

*determinateli dal Serenißimo Principe, ò da quelli, che drittamente ne comandano in vece sua. Inuentione del Signor Francesco Mandòli.*

Sopra l'Impresa del Sig. Conte BERNARDINO della GARDA, Caualiere Stabile.

SSENDOSI *questo Caualiere vltimamente con buona gratia di S. A. rimosso dal seruigio particolare dell'Huomo d'Arme; rimanendo à quella tuttauia qual'è stato sempre fedele, e caldo seruitore; è venuto ciò ad esprimere, e significare, per vn virgulto d'Ellera, che abbarbicata serpendo, & auiticchiandosi su per vn tronco di Quercia, come à suo saldo appoggio; sendo tagliato, se ella non saglie più; non per ciò si rimuoue, e non si stacca da esso tronco; come ben lo manifestano le parole intorno scritte:* NEC RECISA RECEDIT. *Così medesimamente esso Caualiere quantunque più non interuenga all'vsate Caualleresche essercitationi; ei si ritroua, e ritrouerassi legato coll'animo mentre hà vita, e stretto colla pura fede stabilißimamente à seruire, e riuerire la medesima Altezza.*

*Inuentione del Signor Girolamo Tantucci.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. GIVLIO BELLANTI, Caualier Aggrauato.

*VANTO la grauezza degli anni toglie per se medesima all'huomo del vigore, e delle forze naturali; altrettanto arrecargli suole di senno, e di prudente discorso: e per ciò và negli affari suoi tuttauolta più graue, e più pesato col consiglio, e con le deliberationi proprie: la onde viene à conducer quelli con sicurezza al bramato fine. Per così fatta cagione il sopramentouato Caualiere s'egli si conosce hormai per i suoi trascorsi giorni, e per l'età matura assai, e graue non esser gran fatto habile, e possente alle dure, & aspre fatiche del portare, & adoperare l'armi in seruigio del suo Serenissimo Padrone; gli pare ancora non esser tale, da douere starsi da banda per il discorso di ragione, e consiglio, che l'acceso desiderio suo di seruir S. A. gli và ogn'hora più quello suegliando, e purgando. Per aprimento dunque di così fatto suo pensiero; stima, che gli debba non poco tornare in acconcio la degna proprietà naturale del Bue attempato, e lasso: il quale, se non con forza, e prestezza; si bene à tempo, e con maturezza và posando più saldamente, e piantando il piede. E per ciò appresso alla figura del descritto animale in atto di grançar saldo, e sicuro profondar cō piè dinanzi il terreno, riducendola in Impresa; hà segnate queste parole:* PRÆSSIVS FIGIT PEDEM.

*Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. IACOMO CAPACCI, Caualier Rinuigorito.

L caldo, e viuace desiderio, ch'el descritto Caualiere si hà di seguitar coll'opera, come hà fatto nella seruitù per addietro essercitata in questa così degna Militia di S. A. (non potendo sì per la grauezza de gli anni, sì per altra cagione) far quello apparire con la persona propria; hà voluto, e vuole manifestarlo con la volontà, e persona del proprio figliuolo, come vn'altro lui; sostituendolo in questo suo luogo: Per rappresentar simile suo desio, quanto più puote al viuo, hà leuato in dissegno vn'Arboro già vecchio, e ne' rami secco, e debile nel tronco, ò ceppo; ma però tale, ch'indi si vede risorgere vn verde germoglio, e vigoroso; che rimette sù, e rinuoua quello, che và mancando della pianta paterna; & apparisce la spressione di tal notato sentimento, e concetto, per le parole poste appresso la figurata Pianta, e son queste. NON DEFICIT ALTER. *Inuentione del Signor Placidi.*

Sopra l'Impresa del Signor ARMONIDE PECCI, Caualier della Vicina Stella.

PROPRIETA non poco nota della stella, che dal suo apparir la mattina auanti al dì, Diana è detta; così come dal comparir la sera, Espero vien chiamata; di stare, ò farsi vedere sempremai vicino al sole. Il sopranomato Caualiere prendendo

*prendendo vna stella della propria Arme, e figurandola in bel turchino Cielo, in parte doue cominci ad imbiancare alquanto, e già rancio diuenga; intende per tal maniera significare: Ch'esso, non altrimenti ch'ei si fà il sopradetto corpo celeste presso al sole, col cuore sempre, e col pensiero, quando non può con la persona, si dimora vicino al Serenissimo Padrone suo Pregiatissimo Sole in terra, e tutto intento con le sue douute essercitationi à quello, ch'esser possa di degno prò, e di chiarissimo honore, e gloria di quell'Altezza. Hà per tanto figurato vna splendente Stella poco sopra l'Orizonte, col Motto* PROXIMA SEMPER. *Inuentione del Sig. Dottor Pomponio Tolomei.*

## Sopra l'Impresa del Signor EMILIO LVTI, Caualiere Confidente.

LA *forte confidenza, che reca al nominato Caualiere la schiettezza, e la bontà del suo cuore, lo rende ardito à poter da quello scacciare ogni auelenato pensiero, e di contendere, e mettere in fuga ogni maluagio spirito, e velenoso nimico del Serenissimo Principe, c'hà preso ardentemente à seruire; Così come da Pli. al lib. xi. cap. 53. e da Pietro Angelio nel primo lib. della sua Cacciagione viene affermato farsi dal Ceruio, il quale pur col fiato solo, che dal naso spinge verso il serpente, fallo partire del luogo, doue egli alberga, e mettelo in fuga: la onde hà per Impresa scoperto detto animale in atto basso di soffiare, & vna serpe, ch'vscendo iui di*

*ſotterra, e ſdriſciando fugge via, con queſto Motto Spagnuolo.* CON EL SOPLO L'AHVYENTA. *Inuendel Signor Bargagli.*

## Sopra l'Impreſa del Sig. GIO. BATTISTA PLACIDI, Caualier Auertito.

ESIDERANDO *il Caualier Auertito di ſignificar degnamente al ſuo Sereniſsimo Principe la ſeruitù, e la diuotione del proprio animo verſo Quello; ſè già più tempo publica ſcoperta in Impreſa della Stella dell'Horiuolo, con ſuoi Abbachi à cerchio di eſſa dicendo:* DISTINGVENS, ADMONET; *Per dinotare, che nella guiſa, che ſimile artificiale ſtrumento, col diſtinguer, ch'ei fa delle ventiquattro, viene ad auertire altrui dell'hora corrente di quando in quando: parimente eſſo per tal modo hà di ſe donata la ſignoria, & in tal maniera ſoggettato l'animo à S. A. che da lei ordinato gli viene, e diſtinto il corſo del tempo della vita ſua, e renduto è auiſato di tutto ciò, che in ſeruigio, & in diletto della Medeſima, egli debba fare ad ogn'hora, & adoperare. Inuentione del Signor Bargagli.*

## Sopra l'Impreſa del Sig. GIROLAMO PETRVCCI, Caualier Vincente.

RA *gli altri ſcrittori di degna autorità, hauui Plutarco nell'operetta dell'ingegnoſe qualità de gli animali intitolata: dal quale s'afferma, che l'Igneumone animaletto piccolo, e di così fatta induſtria* ingegnoſa,

*ingegnosa, e dirò sagacità contro al Cocodrillo suo mortale, e perpetuo nimico; che quando ei pensa di douer affrontarsi con esso seco, vanne alla terra motosa, & iui se ne incrosta tutto quanto, e seccata al sole à modo di forte corazza la crosta, al primo entrar della zuffa, si lancia di subito in gola all'auersario, e quindi tosto passandoli nel ventre, col dente quello lacera, squarcia, & apre; si che gli và recando morte irreparabile. Renduto dunque cauto, & insegnato il soprascritto Caualiere dal prouedimento, & vso di detto animale; studiasi ogn'hora, così com'ei si troua ben guernito, e proueduto per le membra della persona; così di far procaccia per l'ingegno, e lo spirito di forte, e salda armadura: accioche possa auenturarsi alla battaglia contra i nemici, & auersarij, quandunque gli se ne scuoprano del suo Serenissimo Principe. E per tal cagione figurato hà lo Igneùmon sopradetto incrostato, & armato sotto i raggi solari, col Motto:* VT TVTIVS VINCAT.

*Donde ancora intender si dee, che la benignità, & i fauori di S. A. vagliano souranamente, come di potentissimo sole ad inanimarlo, & armarlo à qualunque più graue, e più perigliosa impresa in seruigio di Quella.*

*Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. FLAVIO CHIGI, Caualiere Ripulito.

*O specchio dimostra à chiunque in esso dritto riguarda le parti di fuore, che in lui acconcie sono vaghe, e ben composte; e quelle discuopre, che vi hà guaste, scomposte, e sozze. Onde serue propriamente alle donne tale strumento, per rendersi più belle ogn'hora, e più pulite, mentre che rimirando in quello se medesime, correggono quelle mende, che posson torre, ò scemare di lor gratia; & approuano, e saldano quelli acconciamenti, che alle parti dell'altre bellezze sono più diceuoli, e più simiglianti; e per i quali più gratiose, e più leggiadre vengono alla giornata reputate. Questo medesimo, di ragione, incontra à tutti coloro, che con leale, & ardente affetto seruono ad alcun Principe: i quali nel volto, ò ne' comandamenti, e nell'operationi di quello, non altrimenti ch'in vn christallino specchio, fissano l'occhio, e l'intelletto loro: e quell'opere, e pensieri in essi, che da tale speglio rappresentati son lor difettuosi, ouer ben composti, correggono (se sani sono) & ammendano in se medesimi; gli altri, che volentieri approuano, con ogni accuratezza, e studio maggiore aiutando vanno conseruando. Quindi è, che'l sopranominato Caualiere in significamento del suo pensiero, conforme à quanto hora s'è accennato; ha scoperto per sua Impresa vno specchio, con questo Motto*, CORRIGENDA, SEV PROBANDA. *Conciosiacosa, che da gli atti, e dall'opere nobilissime, e*

*dalle*

*dalle chiarißime perfettioni del suo Serenißimo Principe, riuolgendo in esse il guardo; confida di douer fare acquisto di degne virtù, e perfette, e per alcuna si fatta simiglianza d'auanzarsi in parte della singolar gratia di S. A. Inuentione del Signor Guidini.*

Sopra l'Impresa del Sig. GIVLIO PETRVCCI, Caualiere Operoso.

ON *potendo consentire la persona forte, e generosa, che 'n lei s'agghiaccino gli spiriti, c'hauerà fortezza, e generosità lo vengono accendendo; prende mestiero, essercitio, & opportunità pronta; e valeuole à renderlo ogn'hor tale, qual si comprende per certo riuscir tuttauia il nobilißimo mestier dell'armi. Per questo dal sopradetto Caualiere si procacciò d'esser annouerato nella dignißima squadra della gente d'Arme di S. A. S. e per tal via essercitandosi, hà cercato d'appagar più tuttauolta il suo natio desiderio: giouandoli di sperar non leggiermente, per simil maniera da lui tenuta, rendersi più gratioso nel cospetto del suo generosißimo Principe. Sì fatto suo pensiero, e desio s'è stimato di raffigurare assai del proprio, e chiaramente; dipingendo vn Leone, che con la coda si và non lieuemente sferzando, e queste parole di sè proferendo:* PER ISVEGLIAR LA FERITÀ NATIVA. *la qual generosa proprietà leonina, e di Torquato Tasso è discoperta nella sua Gierusalemme all'vltimo lib. e da Pietro Angelio nella sua Siriade; & amendue questi valenti Poeti l'hanno potuta accattare dal Prin-*

*cipe*

*cipe de' Poeti Homerò; si come da Roberto Titi nelle annotationi della medesima Siriade viene accennate. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa Sig. GIOVANNINO MALAVOLTI. Caualier Discreto.

COSA *propria d'animosa insieme, e discreta persona, l'aspirare co' suoi pensieri à cose d'honore alte, e degne tuttauia; & à quelle co' debiti passi, e per i conueneuoli mezi, e nel douuto spatio di tempo voler peruenire; non presumendo di se stesso, nè pretendendo con vn salto solo di douer à quella altezza, e dignità arriuare. Tutto ciò pienamente considerandosi dal Caualier sopradetto, hà voluto significare, come bene ei co' pensieri, e con le opere sue lo venga approuando; mentre n'hà pres à far publica mostra, conuertendo questa volta in Impresa lo strumento figurato nell'Arme della sua famiglia, ch'è vna scala à mano, col Motto:* NON STATIM ATTOLLIT. *Si che in tal guisa è venuto à dimostrare: che si come per opera, od vso di tale arnese, con vn sol passo, e quasi ad vn batter d'occhio, ascender non si può colà sopra, doue quello s'appoggia; ma sì bene montando d'vn grado nell'altrò, sicuramente si giugne là, oue si brama di peruenire. Parimente egli con l'opere di giorno in giorno da lui dimostrate nel seruire al suo Serenissimo Principe, hà sperato, e giouali d'hauere speranza di salire per vsitati, e deceuoli gradi à quella parte della benigna gratia di S. A. ch'ella è costumata di donare à chiunque*

*à chiunque conosce con la diuotione verso di lei, e con le virtuose operationi studiarsi di rendersene degno, e meriteuole. Inuentione del Signor Placidi.*

Sopra l'Impresa del Sig. BARTOLOMEO GVELFI, Caualier Pregiato.

NON *pare, che di se possa l'huomo donar segnale di più pregio, nè discoprire senno migliore; che nel far lui dritta stima del vero sapere, e poter suo, ò diciamo delle forze proprie. Imperoche non potrà incontrar forse mai, adoperandosi da lui così fatto stile; ch'ei non colorisca, e non conduca al bramato termine i suoi lineati disegni. A questa cosa quasi tenendo sopra la mano della mente il sopradetto Caualiere, e volendo quella del suo pensiero altrui rappresentare; alzato hà per Impresa vn Leonfante, di lui dicendo:* IN SVIS VIRIBVS PRETIVM. *Essendo spetial proprietà fra l'altre di simile animale, come afferma Plinio . . . . . . di non far conto, e non si rifidare se non nel vigore, e fortezza delle zanne, ò denti, ò corna sue proprie armi. Medesimamente esso Caualiere mostra non hauer fidanza in altra parte, seruendo al suo Serenissimo Padrone, che nella fortezza sua, da lealtà d'animo accompagnata, e da continuo Caualleresco studio, quanto si può cimentata: & di queste si fatte qualità stimare il pregio, & in queste fondar le speranze, che conceder gli si possano dirittamente dalla somma discreta bontà di S. A. Serenis. Inuentione del Signor Mandòli.*

Sopra l'Impresa del Sig. ARMENIO VANNICINI, Caualier Lucido.

*ESSENDO l'anima nostra vn diuino lume; il quale, benche racchiuso dentro à questo tenebroso corpo, nondimeno quasi per lucido christallo ne traspare fuori; e'n vari modi illumina, e risplende: e tale splendore non douendo à lei sola, ò à quel corpo solo, che informa giouare; ma agio, & vtilità colà apportare, doue essercitar possa il suo natural talento; di quì è, che ciò conoscendosi dal Caualiere Lucido chiamato, porto s'hà in cuore di far vedere quanto gli aggradi, e vada all'animo simile humano, e doueroso intendimento; onde hà spiegato in Impresa vna Lanterna da trasparentissimo osso circondata, con vn chiaro lume iui dentro acceso; e sopra essa queste parole scritte:* INTVS, QVO FORIS. *Volendo per tanto significare; che si come quel lume, ch'è dentro acceso, non è acceso per allumar solamente essa Lanterna: ma acciò, e per cagione, che fuori venga à risplendere, & à colui arrecar beneficio, che n'è signore. Così ancora esso Caualiere ripone ogni opera maggiore, per fare acquisto, & accendersi di pensieri nobili, & in discoprirli in nobili atti, & operationi; non più per prò, e seruigio di se medesimo, che douunque accaggia del suo colendissimo, come Serenissimo Padrone.*

*Inuentione del Signor Dottor Turno Pinocci.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. CESARE MARTINI, Caualier Intrepido.

L *Caualier Intrepido, sapendo molto bene la nobilissima squadra della gente d'Arme esser stata ordinata da S.A. per guardia della persona propria: & intendendo altresì (essendo egli cortesemente stato in quella annouerato) venir esso legittimo debitore di douer con le sue, benche debili forze stare sempremai pronto, e presto alla guardia, e difesa di quella; hà preso à significar questo suo sì fatto douere, l'immagine d'vno Scudo d'acciaio, da due ferrate freccie percosso, con lista di tali voci notata:* AVT REPELLIT, AVT FRANGITVR. *Volendo mostrare, e scoprire: ad vsanza di simile scudo; il quale ò ribatte in dietro, e rintuzza le saette auentateli; od ei si spezza, e fracassa; ch'egli ouero forte, & immobilmente rintuzzerà, e ribatterà l'armi, che sian mosse giamai incontro al suo Sereniss. Padrone, ouero intrepidamente combattendo, vi lascierà la propria vita. Inuentione del Signor Dottore Pinocci.*

Sopra l'Impresa del Sig. ASDRVBALE SERMINI, Caualier del Saggio ardire.

RAMANDO *il presente Caualiere di manifestar del suo animo non pure l'humile, e diuota intentione verso il suo Sereniss. Principe; ma la calda, e viua prontezza d'andare à contrastare con tutte le proprie forze, & ingegno co' nimi-*

*ci di quello; hà per Impresa alzato vn Cane mastino col Detto.* IMMITIS IN HOSTES. *Conciosiacosa, che si renda per se notissima quella natural qualità di tal'animale: Che quanto ei si dimostra obediente sempremai, piaceuole, e seruente al suo Signore; altrettanto si discuopre, e rendesi ardito, & ardente assalitore de gli auersari di lui, e de' suoi capitali nimici. Inuentione del Signor Bargagli.*

## Sopra l'Impresa del Sig. ALESSANDRO CELSI, Caualier Felice.

*ON si può dall'huomo per via più propria, & più sicura donare altrui notitia, e contezza del l'esser suo, che per quella del manifestare i veri pensieri, e proprij desiderij del suo animo: i quali ne da fortuna, ne da verun'altra cosa che sia fuor di lui, non hanno alcuna dipendenza: ma sì da lui stesso; in quello si formano, e di quello proprio escono. Talche dalla qualità de' pensieri, e de' desiri s'argomenta certo, e si discerne chiaro quale alcuno si sia, e quanto ei vaglia, e valer possa. Ciò molto bene estimandosi da Alessandro Celsi, s'è studiato ogn'hora di formare in se stesso pensamenti nobili, e concetti virtuosi, & altri, per douere indi operare, giusta le forze sue, conforme à quelli. E per questo non discostandosi egli gran fatto dal parere de' primi Sauij; che nella sola virtù allogata hanno l'humana felicità; viensi lietamente riputando, e dinominando il Caualier Felice: e maggiormente veggendo d'hauer posati detti suoi pensieri in oggetto il più degno, & il più alto, & sublime da lui sti-*

*mato in terra: qual'è il ſuo Sereniſs. Principe; mentre nominatamente nella ſua honoratiſsima Militia della Gente d'Arme ogn'hora lo ſerue. E così fatto ſuo intendimento ha egli tentato di paleſare in forma d'Impreſa, inuitato dalla qualità ſpeciale della Cicogna: di cui affermato è da' creduti Scrittori, e dal Pierio al xvij. libro de' ſuoi Gieroglifici, eſſer coſtume proprio, e saldo di fabricarſi il nido nell'Abeto, come arboro, che con le ſue cime s'eleua ſopra tutte l'altre piante: figurando eſſo Augello con i ſtecchi in bocca, in opera d'edificare detto nido nel predetto arboro preſſo ad altri arbori di minore altezza; col Motto:* SVPERIORI IN VERTICE. *Inuentione del Sig. Bargagli.*

## Sopra l'Impreſa del Sig. OTTAVIO TANCREDI, Caualiere Indomito.

CRIVONO *alcuni Hiſtorici naturali, qual'è Ariſtotile nel libro quinto, al Cap. xvij. e nell'ottauo, al Cap. xvij. delli animali; & Plinio nel lib. nono, al Cap. xxx. che'l Granchio ringiouenisce al fornir del verno, doppo, che con sì fatto temporale, ò ſtagione egli ha contraſtato col ſuo natural vigore, e robuſtezza, e quella ſuperata. Volendo adunque il ſopradetto Caualiere manifeſtare, ò ſignificare, ch'egli non diuerrà mai ſtanco, ò vecchio ne' ſeruigi del ſuo Sereniſsimo Gran Duca; anzi, che ſopraſtato al freddo de' trauagli, e pericoli, e de gl'altri diſagi, che con ſeco porta la militia, e'l guerreggiare, innouerà, e rinuigorirà l'animo, e le forze ſue in ſeruigio di quello. Si che verrà doppo i traua-*

*gli militari à renderſi più feroce, e più coraggioſo che prima. Ha per tanto à queſto effetto leuato ſcoperto vn Granchio, con voci, che così riſuonano:* HIEME SVPERATA NOVATVR. *Inuentione del Sig. Dottor Pinocci.*

Sopra l'Impreſa del Signor GISMONDO SAVINI, Caualier Riſoluto.

ELLA *valentia, & induſtria ſingolare del Delfino è ſtato da autentichi Autori ſcritto fra l'altre coſe; che mettendoſi egli in caccia per far preda, s'auiene che dalle reti de' peſcatori ſia preſo, & intaſcato, non ſenza godere della coſa bramata; rompendo le reti, ſcappa via, e ſaluaſi. E tale induſtria, e prouedimento del Delfino è ſtato viuamente dipinto da Pietro Angelio al ſecondo libro della ſua Siriade nello ſcudo, che dona il Pontefice ad vno de' principali Campioni nella ſpeditione di quella guerra Santa. Nel medeſimo modo adunque il predetto Caualiere ha fermato in cuore nel ſeruigio del Gran Signore ſuo, quando ancora per fortuna ſi troui mai caduto nelle forze de' proprij nimici, d'vſcirne franco, e ſaluo; non ſenza riportare di quello, ch'era andato cercando, honore, e gloria. La onde ſcuopre in Impreſa vn Delfino, che nelle reti con altri peſci auolto, quelle riſolutamente ſquarciate, e rotte, con alcuni d'eſsi in bocca ſcampato, riduceſi à ſaluamento: e ciò aprendo, ſi conta con queſte parole ſopra tali figure notate:* ET CVM PREDA ERVMPENS. *Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. ANNIBALE VENTVRI, Caualiere Spuntante.

ORGE *maggior marauiglia senza dubbio, e più lode assai reca all'huomo l'apparir lui, e lo scoprir di se alcuna opera vaga, e degna, ritrouandosi egli in trauagli, e disagi, e fra pungenti cure, e contrasti dimorando; ch'ei non auien già se in quiete, agio, e pace lieto viuendo adopera il medesimo. Quindi è, che'l nomato Caualiere, quantunque trauagliato si troui, ò mai sia per trouarsi disagioso, e da diuerse punture trafitto; nientedimeno ei procaccia, e procaccierà à tutto poter suo di fare apparir di se belle operationi e nobili, e degne proue nel seguire, che s'è fermamente proposto, e nel seruire in questa risplendente Militia il suo Serenissimo Principe, & i suoi in quella Illustrissimi Ministri; & à significare più propriamente, & efficacemente simil concetto (prendendola dall'Arme della sua Famiglia) ha scoperta vna nouella Rosa, che dal ramo d'agri, e mordaci spine, fresca, & odorosa, spunta, e surge fuori; con di questo verso scritto intorno al gambo d'essa auolto:*

E FRA LE SPINE PVR SPVNTANDO VIENE.

*Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra

## Sopra l'Impresa del Sig. LODOVICO TOLOMEI, Caualier Veloce.

RA *i molti, e varij, e spiritosi concetti, c'hormai si veggono essere stati ritratti, e scoperti dal corpo della Luna celeste, formandone Impresa; n'è paruto, ch'ancora al modesimo effetto ritrar se ne possa, e scoprir nuouamente quest'altro, da noi non più udito; e leuandosi dall'Arme della propria Casata d'esso Caualiere, come cosa più ingegnosa vie più gradito, cioe: Che si come la Luna in Cielo si è la più veloce di tutte le Stelle erranti, ò sette Pianeti in fornire suo proprio corso; poiche in vintinoue giorni, hore, e minuti solamente compie, e termina tutto il viaggio suo d'intorno al globo, ò palla della terra: Così il portatore di tale opera, ch'è vna meza Luna, dalle parole:* VELOCITATE PRÆSTAT, *in Impresa ridotta, intende di significare. Che più d'ogni altro veloce darà essecutione sempremai à comandamenti, & à cenni del suo Serenissimo, e seruitissimo Principe; e di chi à nome suo accennando ne comanda. Inuentione del Signor Dottore Pomponio Tolomei, fratello.*

## Sopra l'Impresa del Signor FABIO VGOLINI, Caualiere Indurato.

I *come l'acciaio infocato, tuffandosi nell'acqua, s'indurisce di maniera, che con esso intagliansi poscia, e si spezzano le pietre più sode, e sopra l'altre durissime; parimente l'huomo*

*l'huomo acceso d'ardente desio di seruire al suo Principe, s'egli s'immerge (per così dire) nell'essercitio, e studio di quell'opere, che adesso conosce esser veramente grate, e care; così diuien fermo, e così saldo nel suo operare, che può seruire appresso anco nell'imprese grauissime, e difficilissime; dalle quali non di rado rintuzzato viene l'ardimento de i manco essercitati, per non dir men forti, e men saldi di lui. La onde mentre vuole il sopra nomato Caualiere accennare quanto egli venga di forze acquistando, e di valore nelle continue essercitationi, di questa principal Militia Caualleresca; mostra per Impresa vno Scarpello infocato, in atto d'esser tuffato nella piletta dell'acqua, col Motto:* FIRMIVS ADOPVS. *Inuentione del Sig. Guidini.*

Sopra l'Impresa Signor AVGVSTINO BARDI, Caualier del Conforme Disio.

E Così *noto, & aperto à ciascheduno l'vso proprio del segnare che che si sia pertinente à più persone, intaccando due legni diuisi fra loro, stati già vn medesimo legno, ò d'vna medesima forma, taglia addimandata; che souerchio troppo saria il venire à farne altra descrittione: per ciò dirassi solamente; Che nella maniera, ch'vn solo pezzo di legno è quello, che bene risponde, e pari colle tacche sue, à quelle dell'altra parte della taglia rimanente, e con verun'altro legno non raffronta, ò conforma: Parimente il Caualiere del Conforme Desio portando per Impresa vna parte di sì fatta Taglia, col Motto:* RESPONDET VNI. *Intende di significare,*

*ficare, ch'ei, come fedelißimo vasallo, e deuotißimo seruitore di S. A. non mai con altro Principe, ò Signore si confarà, ò accorderà la sua prontißima volontà d'vbidire, e di seruire, fuori che col volere, e col piacere del suo natural Pricnipe: al cui seruigio singolarmente s'è in perpetuo dedicato. Inuentione del Signor Dottore Accarigi.*

## Sopra l'Impresa del Sig. ANNIBALE CINVZZI, Caualier Risonante.

LODATA *parte nell'huomo (così come ella rado molto in lui si vede) il far resistenza à i colpi dell'auersa fortuna: Di lode ancora viè maggiore si rende egli degno, come ciò anco molte più rade volte s'intende auenire, che à tai colpi, e percosse altri resista in modo, da farne sentir suono, che honore, e fama risponda intorno. Promettendosi adunque ben tanto del valor proprio il quì mentouato Caualiere, e volendo ciò del suo animo altrui far sapere, ha scoperto per Impresa vn Tamburo, stromento bellico, viè più che noto à tutti: il quale quando, e quanto viene dalle mazze percosso, allhora, & altrettanto di sè manda fuori il virile, e terribil suono. Non altrimente esso Caualiere quante, e più graui percosse sia per riceuere dalla contraria sorte; e più, e più sanguigne ferite alla feroce battaglia, sotto lo Stendardo del suo inuitto Principe, e Capitano; tanto maggiormente spera certo di far risonare, e render più chiaro, e più famoso il nome suo, & imprimerlo nella gratiosa memoria di S. A.*

Per ciò

*Per ciò il ſopradetto ſtromento con ſue mazzette ſopra ha ſcritto intorno :* PERCVSSVS, RESONAT. *Inuentione del Signor Placidi.*

## Sopra l'Impreſa del Sig. ANSANO CORTI, Caualiere Eleuato.

ON *hà dubbio, che'l formar dell'Impreſa ſopra l'Arme propria della Caſata di chi la dee portare, non ſia opera più faticoſa per la ſtrettezza dello ſpatio, ò ſoggetto, che ha l'ingegno d'andare adoperando; ch'ei non auiene hauendo in ciò il campo libero, e ſpatioſo. Medeſimamente non è da dimandare quanto eſſa Impreſa di cotal forma rieſca tuttauia, à chi le vien ponendo mente, più vaga, e più gratioſa: rilucendo in quella l'affetto, e l'intendimento ſingolare del ſuo portatore, rappreſentato perauentura in generale da eſſa arme: con dimoſtrare inſieme, che non à caſo foſſe ſtata da' ſuoi progenitori, e primi antenati ſpiegata per la caſa, e ſchiatta loro così fatta inſegna. Portando adunque il ſopradetto Caualiere nell'Arme ſua vna ſemplice Fiammella, hallaſi leuata in Impreſa, riguardando à quella natural qualità del Fuoco, ch'è di mai ſempre addrizzare il moto ſuo à contraria parte, che fa l'Acqua, e la Terra, cioè all'in sù, & in altura; conducendoſi col ſuo mouimento al proprio luogo dalla Natura aſſegnatogli, ch'è la sfera del ſuo proprio elememto, ſotto, & à canto al Cielo della Luna, per quiui renderſi ogn'hora quanto può il più perfetto; ſi come affermato viene da' Sauij naturali ſaldiſſimamente.*

*La onde egli alla ſudetta Fiamma ſopraposto ha il Motto:* SVRSVM, VT PERFICIATVR. *Nel medeſimo modo eſſo Caualiere ha con la mente diſegnato, & impreſo à douere indrizzare ſopra tutti i penſieri, e le operationi ſue, da diſio di virtù, e di gloria infiammate, all'altezza de i meriti del ſuo ſourano Principe; perche iui quietamente mirando, acquiſti egli degna perfettione, e poſſa perfettamente, come con ardor brama andare auanti nel già incaminato corſo di ſeruir S. A. S. Inuentione del Signor Clearco Bulgarini.*

Sopra l'Impreſa del Sig. BARTOLOMEO DE' VECCHI, Caualier Traguardi.

I GEOMETRI *artefici per lo ſtrumento, da eſſi il Quadrante nominato, peruengono in ageuole, e ſicura notitia dell'altezze, delle lunghezze, e dell'altre diſtanze, e miſure de' luoghi, che cercano di ſapere. Ciò vanno operando col fiſſare il guardo per i pertugi, ò fori di due tauolette poſte quaſi nella ſtremità d'vna linea, ò linguetta mobile in eſſo ſtrumento, chiamati Traguardi: E la linea, della fede nomata. Et allhora, che l'occhio poſto à detti fori coglie la mira, & affronta l'oggetto, e'l punto deſtinato, guardando l'abbaco ſegnato, doue la linea; ò linguetta ſi ferma, viene con ageuolezza, per le regole proprie d'Aritmetica à fare acquiſto, & hauer conoſcimento della diſtanza vera, ch'altri per tal via procaccia d'intendere. A queſta così fatta ſimilitudine ſi dice il predetto Caualiere intendere, e volere con il*

guardo

*guardo della mente sua drizzato per la linea della fedel seruitù, e del mouimento dell'operationi cauallresche, studiarsi vigilantemente di guadagnare parte della fauorita, & ottima gratia del suo Serenissimo Padrone. Per tanto ha posto appresso al sopradetto Quadrante, in aprimento del concetto dell'animo suo, queste parole:* PROSPECTV VNAQVE MOTV. *Inuentione del medesimo Caualiere.*

## Sopra l'Impresa del Sig. ARCADIO PETRONI, Caualier Benigno.

EGLI *è proprietà naturale dell'animo gentile, e generoso nel contendere, quando che sia con altrui, di seguitar sempre con ogni forza, e sforzo per lui possibile, la tolta contesa, infino che ben si riconosca al di sopra con l'auersario: si che chiaramente apparir possa dalla parte sua star la vittoria, senza volere andar più auanti con vccisione, ò spargimento di sangue, ne meno con turbamento di cose proprie del nimico: Non essendo segnal veruno di quel più nobile, e più glorioso dell'hauer potuto vincere, e della vittoria istessa. Simile intendimento volendo del suo cuore scoprire il Caualier Benigno, ha per sua Impresa leuato vn Can Leuriere; il quale sopragiunta al fine la Lepre, e fermatala; tutto lieto, e gioioso la và rimirando, & insieme guardando, si che scappar non gli possa, e fuggire; e non la vccide, e non le reca verun'altro danno, col Motto.* NON EDENDI, SED VINCENDI CVPIDVS. *Dico per voler del suo animo spiegare: Che nel seruigio del Serenissimo Patrone,*

e nelle

*e nelle feroci battaglie dietro la scorta di S. A. ò de' suoi primieri Capitani, non haurà mai altro oggetto dauanti, che quello del combattere personalmente; vincere & honore, e gloria conquistare: ma non già per oro, ne argento guadagnare; ne robba, ò facultà d'altra qualunque sorte volerne riportare. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. OTTAVIANO PALMIERI, Caualier della Contraria Ventura.

IL *corpo dell'Impresa del seguente Caualiere si fa chiaramente conoscere per vna Naue in mezo all'onde del mare, con la vela all'orza, per cagion del vento, che opposto le soffia incontra. L'anima di essa, e la principale sua intentione si viene scoprendo ò per la simiglianza, e comparatione della Naue; la quale, se ben da contrario vento impedita si troua combattuta, onde non possa francamente tirare innanzi il suo viaggio; tuttauia con la diligenza, & industria marinaresca del volgere, e piegare in parte la vela nel modo descritto, procede (benche con tardezza) al destinato porto; si come ciò si viene à discoprire per le parole alla descritta Naue poste appresso, che così risuonano:* ET ADVERSO FLANTE. *Parimente esso Caualiere, auenga che proui continuo sfauoreuole la fortuna in tutti i suoi affari, & operationi: nientedimeno hauendo ei piegati, e riuolti i pensieri, e gli studij suoi ad opere alte, e virtuose; si rende appresso che sicuro d'hauere à giungere, quando che sia, lietamente al porto della gratia del suo ottimo Principe; dal quale siano di leg*

*gieri*

*gieri all'hora riconosciuti gl'impedimenti grauissimi, cagionanti la lentezza perauentura, ò tardanza sua: in tanto che non poco gli diletta di sperare, che debbano nel cospetto di S. A. venire viè più gradite le sue diligenti, e lunghe fatiche; non senza alcun maggiore auanzo di degna lode appo l'vniuersal delle genti. E perche egli si persuade il nome solo della Contraria Ventura, ond'esso, non pur hora è dinominato, esser sufficiente à riporre nella consideratione altrui, altri sentimenti ancora da inuestirsi molto propriamente à gli affari, & accidenti suoi, gli tralascia, senza farne motto. Inuentione del Signor Pandolfo Sauini.*

## Sopra l'Impresa del Signor'Orlando Marescotti, Caualier Sublime.

Itrahendo *questo Caualiere dall'Arme propria, ch'è vn'Aquila con l'ali aperte, disposta al volare, la sua propria Impresa; halla distinta dall'altre Imprese, che sopra tale augello fermate si veggono, e rendutala nuoua del tutto, con quella proprietà speciale di esso, che nell'opera del volare non cede à veruno de gli animali, che per aria muouon penne: e tal qualità è venuto con tai parole esprimendo:* Volatv nemini. *Intendendo per ciò esso Caualiere di significare; che nella seruitù da lui con ogni migliore affetto, e prontezza dedicata al Serenissimo Principe, non è per ceder giamai, ne rimanere vn passo adietro à veruno de i Caualieri suoi vguali. Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra

## Sopra l'Impresa del Sig. CELSO GVGLIELMI, Caualier Poderoso.

IENE *osseruato da' Sauij naturali, come al xi. lib. racconta il Pierio, e dalla sperienza raffermato, che'l Cauallo stato morso dal Lupo, non ch'egli inuilisca d'animo, ò di membra indebolisca, anzi viè più gagliardo, e viè più vigoroso diuenta, e riesce. Volendo à simil paragone il predetto Caualiere manifestare dell'esser suo: che per colpi riceuuti dalla nimica fortuna, e per quelli, che per tempo riceuer possà; non è già per perder di cuore nel douer tirare auanti le sue incaminate imprese, e specialmente quella del volontario seruigio preso verso il suo Serenissimo Principe; ha posto fuore in disegno vn Cauallo addentato, e sanguigno, col Lupo appresso, che da volta; e sopra quello così scritto:* MORSV PRÆSTANTIOR. *Inuentione del Signor Guidini.*

## Sopra l'Impresa del Sig. GIO. GIACOMO PICCOLOMINI, Caualier dal Fermo Desio.

N *iscoprimento della viua prontezza, e vera osseruanza dell'animo del nomato Caualiere, non solamente verso ciò, che comandato gli venga dal suo ottimo Principe; ma del desio, ch'esso ha di precorrere con l'auiso proprio tutto ciò, che S. A. possa dalla sua seruitù bramare; ha spiegato in Impresa la pietra Selenite, sotto all'imagine della Luna, la qual pietra per se stessa và secondando il corso della*

*Celeste*

*Celeste Luna, ver lei tutta quanta mouendosi, ritenendo in se certa imagine di quella, come questo raccontasi da Plinio, e quello vien contato da Marsilio Ficino al xv. Cap. del terzo libro del procacciarsi Vita da Cielo. Intende adunque per ciò esso Caualiere manifestare, di non hauere altro oggetto niuno, che d'honorare, & osseruare con tutto l'affetto proprio il suo Serenissimo Signore per la Luna da lui figurato, e fedelissimamente seruirlo; riuolgendo sempremai tutti i suoi miglior pensieri; e le più degne operationi à' comandi, & alle voglie di Quello. Simile suo concetto ha espresso con le parole descritte intorno ad essa Selenite; le quali dicono:* CIRCVMMOVEOR TECVM. *Questa Impresa d'altri varij sentimenti e degni, e vaghi, si rende ancora molto ben capace. Inuentione del Signor Dottotore Alcibiade Lucarini.*

## Sopra l'Impresa del Sig. ASCANIO ORLANDINI, Caualier Trauagliato.

TROVANDOSI *questo Caualiere in què trauagli, che dalla lor qualità han potuto, come è notato cognominarlo: e ciò incontrandogli, mercè della rea fortuna, da cui non oppressate gli vengono; ma turbate, ò velate le degne parti, e virtù sue; si rammemora molto bene non esser cosa più degna d'huomo, che perdendosi d'animo nell'auersità, sfidarsi di se medesimo, e non saper torre speranza dell'aiuto, e soccorso altronde; & attendere, che la medesima fortuna vada, com'è di suo diletto, cangiando stile. Per ciò senza punto sconfortarsi,*

*fortarſi, ò diſperarſi della ſomma pietà del Signore Iddio, e della diſcretiſsima charità del Sereniſsimo Signore, à cui haueua impiegato il ſuo ſeruire, ſi và reggendo tuttauia francamente nella candidezza del ſuo cuore, e ſperando, che dourà ceſſare la cagione del ſuo trauaglio: sì che riſerenandoſi i foſchi penſieri, e tranquillandoſi l'animo, e la mente in lui, tornerà in quella parte di gratia, della qual fù già benignamente degnato. Per ſimiliſsima imagine adunque del ſuo deſcritto ſtato, e penſiero, ha preſo à ſcuoprire le Figure dell'Arme de' ſuoi Conſorti, e ſua; che ſono due liſte d'acqua ondeggiante, pingendole ſcommoſſe, e forte ſcure, e conturbate da vento, che per entro, e contra quelle và grauemente ſoffiando: col Motto, che dice:* CESSANTE CLARESCENT. *Inuentione del Signor Mandòli.*

## Sopra l'Impreſa del Sig. SILVIO BROGIONI, Caualiere Frenato.

VN *Freno col Motto:* DIRIGIT, VT DIRIGATVR; *è l'Impreſa, che in ordine vien ſeguendo; e per eſſa manifeſtar vuolſi; Che ſi come dal freno ſi frena, volge, e raggira il deſtriero ſecondo il biſogno, e la volontà del Caualiere. Medeſimamente il Caualier ſopradetto donando di ſe ſteſſo de i penſieri, e de gli appetiti ſuoi il freno nelle mani, e nell'arbitrio del ſuo benigniſsimo Principe, volgerà ſempre queſti, e quelli, e tutte l'opere ſue colà, & ouunque più à S. A. tornerà in grado. Inuentione del Sig. Erſilio Brogioni.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. CVRTIO DEL GVLIA, Cavaliere Ardito.

OLENDO *simil Caualiere significar manifesto la dispostissima prontezza, e la prontissima dispositione sua al combattere, e venire in verace proua d'arme, quandunque piaccia al suo Sereniß. Capitano; ha spiegato per propria Impresa vn Gallo, nella natural viuacità, & arditezza, da queste voci Spagnuole accompagnato.* NVNCA TRANGE REHVSO; *Ouero* PVGNÆ MINIME DETRECTATOR. *Conciosiacosa, che notissimo sia à ciascheduno quanto il Gallo per natura disposto si renda, e pronto sempre al combattere, e guerreggiare. Onde Pausania al sesto libro dice: che da Fidia Scultore venne riposto il Gallo sopra la Statua di Minerua, per esser questo sopra tutti quanti gli augelli combattitore, e guerriere. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. ADRIANO CINVZZI, Caualier Non Cedente.

FFERMASI *da gli Scrittori degni di fede, che del Giglio ragionando hanno trattato, questo essere il maggiore, e non miga minore, di tutte quante le sorti de' fiori: intanto, che se ne trouino di quelli, che s'inalzano, e sopravanzano l'altezza di tre gomiti; e per ciò fior reale venire addomandato. Così parimente questo Caualiere, l'Arme della cui Fami-*

*glia discuopre tre Gigli, pensato hà, & in se stesso fermato nè gli studij, & operationi, ch'ei prende, con altri insieme, à douer fare (qual si è la volontaria seruitù della maggior Militia, e più degna di S. A.) di non volere in essa punto rimanere adietro; ne mostrarsi per niuna cagione, ne in veruna occasione niente minore, ò da meno di verun di quelli, che dell'honoratissimo nome d'Huomo d'Arme diuiene ornato. E per tal cagione, leuando per Impresa vn Giglio, di quello ha detto:* FLORVM, MINIME MINOR.
*Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. TOMASO VENTVRINI, Caualier Giusta Vendetta.

LA *Torpedine, ouer pesce Tremolo (secondo che recita Galeno al libro sesto de' luoghi affetti, e Plinio al primo Cap. del xxxij. libro della sua naturale Historia) è di tanta forza, e così fatto vigore, ch'essendo fatto nelle reti prigione, prima che i pescatori lo tocchino con mano, gli fà restare stupidi, & insensati; similmente preso all'hamo, penetrando la forza della qualità sua per la setola, ò corda, e per il legno, à cui è attaccato, arriua alla mano, che quello regge, e tosto l'addormenta, e stupidisce, rendendola immobile. Lo stesso viene ad operare verso coloro, che da lungi ancora cercando vanno di fargli ingiuria con hasta, ò simile strumento. Considerandosi così fatta narrata qualità d'animale dal Caualiere sopranominato, e quanto ben conuenga, e si renda simigliante à quella sua propria natura, di non poter soffrire ingiuria,*

*che gli*

*che gli voglia essere vsata da chiunque sia; e di voler con pronta riscossa rendersi in tali occasioni sempre vendicato; si che dall'auersario venga ciò ad esser sentito; ha leuato per Impresa il descritto Pesce, col Motto di questo suono:* STVPEFACIT INSIDIANTES. *Ingegneraßi dunque esso Caualiere di rendere stupidi, & insensati coloro, che tenteranno di tenderli insidie; e maggiormente ciò confida douergli riuscire contra gli auersarij, che mai possano scoprirsi tali del Principe, à cui s'è con le armate forze sue di tutto cuore dedicato. Inuentione del Signor Mandòli.*

## Sopra l'Impresa del Sig. COSIMO COLOMBINI, Caualier del Chiuso Pensiero.

SI *come la Zocca dell' vua riposta quando è tenera, e piccola in vna Caraffa, e dentroui à poco, à poco cresciuta, è diuenuta perfetta, non può essere indi tratta, ò rimossa, senza rompersi il vetro, che la chiude; così volendo il ricordato Caualiere manifestare, c'hauendo egli dentro se stesso fermato sal do proponimento di seruire col proprio mestiero dell'armi al Serenißimo Padrone; questo suo pensiero è andato in maniera crescendo, e prendendo forza, e possesso del suo cuore, che prima fiè poßibile, che la persona sua si corrompa per morte, che giamai per altro accidente si tolga, ò si rimuoua da lui così honorata, e lodeuole determinatione. Ha fatto dunque con colori rappresentare al vero la descritta Caraffa, ò Guastarda con queste lettere attorno:* NON NISI FRACTO. *Inuentione del Sig Dottore Accarigi.*

Sopra l'Impresa del Sig. RVTILIO MARSILI, Caualier Riguardante.

GLI *è proprio atto della persona sauia, e prudente, d'andar ogn'hora guardando, e tastando, come ella si ritroui, et à qual termine siano alla giornata gli affari suoi, per poter più sicuramente discorrere, e liberare cioche oprar gli conuenga nel suo douer seguire, ò fermare intorno à quelli. Per così fatta cagione è paruto bene al sopracitato Caualiere di manifestar del suo animo simil pensiero nel seruigio particolare di questa Militia grande di S. A. cioè di tentare, & andare adhora adhora prouando, come egli si senta franco in tal mestieri, e destro, e forte con l'essercitationi Caualleresche, e col giudicio, e col discorso dietro à quanto à lui s'appartenga fare, per douer render sicura l'opera sua, e saper quando posare, e quando debba innanzi tirare. Si che adempiendo il seruitio del Serenissimo Padrone, sperar ne possa non à torto la bramata gratia. Per espresion propria dunque di tal concetto, ò pensiero, ha figurato la Grù volante per aria: la quale (come narra il Pierio al xvij. libro della sua opera) cader si lascia di bocca vna pietra, per sentire dal cadimento di quella s'essa sopra terra, ouero sopra acqua si ritroui; e quindi comprendere se posar dee, ò pure andar seguendo auanti; con queste parole Frãcesi:*

SI SVR LA TERRA, OV SVR MER.

*Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. BVLGARINO BVLGARINI, Caualiere Ardente.

N *aperta significanza del desiderio, che'l Caualiere Ardente ha (conforme al proprio nome) di seruir tuttauia con più caldezza, e feruore il suo ottimo Principe in questa pregiatissima Militia; ha leuato per Impresa vna Lamina di ferro tutta infocata, e rouente, tratta allhora dell'accesa fucina, col Motto:* ET ARDENTIVS; *Poiche infocatosi egli nella fucina dell'essercitio, e studio Cauallaresco, seguitato da esso con gl'altri Caualieri suoi pari ogni giorno, per poter più sperti, e più sicuri adoperarsi al suo tempo nel seruigio proprio di S. A. viensi à dimostrare ancora più ardente dello stesso fuoco, nel qual s'infiamma: nella maniera, che adiuiene ad esso ferro infocato, come la sperienza lo discuopre, per la densità, e sodezza della sua materia; il qual ferro tuttauia rendesi al fuoco non dissimile di colore, e d'operatione: anzi di gran lunga si fà sentire nell'opera stessa di quello viè più ardente. Si che con proportioneuole assai, e riguardeuol simiglianza si vien quindi à ritrarre la mente descritta, & il desiderio d'esso Caualiere alla predetta seruitù; come non meno simigliantemente, e riguardeuolmente ritrar si possono di tale Impresa altri vaghi, e degni sentimenti.*

*Inuentione del medesimo Caualiere.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. SOZZINO SOZZINI, Caualier Senza Paura.

Osì *come della Schiatta del sopradetto Caualiere si porta per insegna vn Leone; così da lui s'è cercato di ritrarre da quello proprietà naturale, ch'inuestisca appunto la particolar qualità, ch'intende di significare del suo cuore. Ha preso dunque per corpo d'Impresa detto Leone, e per anima la simiglianza, che ritiene con esso in quella parte (come afferma il Pierio al 1. libro) ch'ei non si pèrita, ò sbigottisce, ò smuoue niente, per oggetti sodi, e saldi, non che ombrosi, e vani; & ha espresso questo sentimento con voci Castigliane, dicendo:* DE SONBRA NADA. *E con quest'animo seguirà di militare sotto lo Stendardo del suo Serenissimo Padrone. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Signor FVLVIO del TAIA, Caualier della Ferma Stella.

APENDO *molto bene quanto degna di lode si renda sempre la saldezza, e costanza de gli honorati pensieri nelle persone, e'l non andar mouendo sopra quelli, ne vagillando è venuto il predetto Caualiere ciò à discoprire: togliendo vna delle Stelle dell'Arme sua, e quella ponendo essere la del Polo in Cielo: la quale non si và con l'alzarsi, ò abbassarsi, ò in altra maniera mouendo giamai. Ha questa nel Cielo, senza l'altre consuete stelle, dipinta; accioche ella meglio compren*

*der*

*der si possa; rappresentando la stellata figura dell'Orsa; e di quella dell'estremità di essa, ch'è la Stella Polare, dicendo:* OMNIS EXPERS MOTVS. *Per significare, ad essempio del descritto corpo Celeste; la fermezza, e stabilità sua nel seguire, e seruire il suo Serenissimo Principe. Inuentione del Signor Dottore Alessandro del Taia fratello.*

Sopra l'Impresa del Sig. GIROLAMO SALVETTI, Caualier dell'Acuto Splendore.

COSA *propria de gli huomini vaghi di fare honesti acquisti, e rendersi nell'opere loro quanto possono il più perfetti; et cercare insiememente, che peruenga ad alcuna luce, ò chiarezza delle genti il suono del nome loro. Ingegnandosi dunque à tutto suo potere il predetto Caualiere d'acquistare alcuna perfettione, mediante le continue essercitationi, e proue nel mestiero caualleresco; e per quelle, e per special sua seruitù rendersi in cospetto del suo Serenissimo Principe d'alcun degno riguardo, e splendore; ha preso à significare tal concetto dell'animo suo la Pietra in forma di ruota d'affilare il ferro, con vn Pugnale sopra; e queste parole appresso:* ACVTVM, SPLENDENTEMQVE. *Essendo notissima la proprietà speciale di cotal pietra: non pur d'assottigliare, e porgere il filo da operare à simil ferri; ma di rendergli lustri, e splendenti ancora, senza alcun segnale di macchia. Inuentione del medesimo Caualiere.*

Sopra l'Impresa del Sig. Conte ACHILLE PANNOCCHIESCHI D'ELCI, Caualiere Appoggiato.

E *spighe, ò pannocchie del Panico si scorge chiaro tuttauia per opera della Natura venir messe insieme, e formate in quella così vaga, e ben composta figura, vestendo essa lo stelo, ò gambo di quelle con le ramette, ò grappoli, che portano le loro minutissime granella: si che tutti, e ciascheduno d'essi col lor proprio picciuolo sono accostati, e vengono appoggiati, ò appiccati sù, e per esso gambo solo d'ogn'intorno infino alla cima. Questa così fatta forma, e così disposta di cotal pianta, recandosi dauanti questo Caualiere, e riconoscendola conforme interamente al concetto, e dispositione dell'animo suo, ha cercato di ridurla in Impresa con tanto più affettuoso desiderio, quanto ella si scuopre Insegna della sua Casata; e prendendo il corpo d'vna di tali Spighe, halle donata l'anima, con l'altrettãto proportioneuole, che nobile comparatione, ch'ei ne trahe in questo modo. Che nella guisa, che le descritte ramette sono tutte ad vn gambo solo appiccate, & in quello solo si reggono, e da quel solo dipendono: parimente tutti quanti i pensieri, studij, & essercitij suoi vengono impiegati, & appoggiati alla sola opera della sua non men leale, che calda seruitù verso il suo Serenissimo Padrone; e solo in quella vengono sostentati; e per quella ad ogn'hora rinfrancati, e perfettionati: e tutto ciò esprimendo dell'animo, e della predetta proprietà, l'ha con tai parole palesato:* CVL-

MO

MO INHÆRENTES VNI. *Inuentione del Sig. Conte Arturo d'Elci fratello.*

Sopra l'Impresa del Sig GIROLAMO GABRIELLI, Caualier dell'Aura Suaue.

OLENDOSI *per così fatto Caualiere manifestar del suo animo, che quanto egli possa, ò faccia mai d'opere segnalate, e riguardeuoli; e quanto medesimamente per lui operar si possa, procede, e procederà dal fauore speciale, e dalla benignissima gratia del suo cortesissimo Principe. Porta per Impresa il Soffietto, ò Manticetto da accender fuoco: il quale per se stesso non ha fiato, ne spirito alcuno: ma quello ne và tutt'hora spirando, e mandando fuori, che prima n'ha d'altronde riceuuto: si come vengono ad esprimere le parole intorno ad esso:* SPIRAT ACCEPTO. *Inuentione del Signor Dottore Lucarini.*

Sopra l'Impresa del Signor BVONINSEGNA BVONINSEGNI, Caualiere Acceso.

ERCHE *appaia tal volta (come pure accader si vede) alcuna persona nell'aspetto di fuori lenta, e fredda nell'occorrenze, & opere sue: tuttauia nel venir lei alla proua dell'ingegno suo, e del valore, presta, e pronta riesce; calda, & accesa; non in altra guisa, che incontrar si veggia alla pietra focaia: la quale così fredda, e ghiaccia si discuopre, e pur dentro si proua certo, ch'ella ha il natural fuoco. Bramando*

*per tanto il sopra nomato Caualiere di mostrare à chiunque di lui venisse facendo simil concetto, e stima, e specialmente nel mestier dell'armi, ch'esso ha preso ad essercitare sotto'l suo Sereniss. Principe, ch'egli si è per douer far la prouata riuscita, che à Caualiere di sua conditione dirittamente è richiesto; ha tolto à significare si fatto suo intendimento nel disegno d'vna Pietra Focaia, col Focile appresso; e con queste parole vergate sopra:* INTVS IGNIS. *Di tale Impresa puossi anco ritrarre gratioso, e vago concetto chi alquanto vi mira. Inuentione del Sig. Bargagli.*

## Sopra l'Impresa del Sig. VOLVNNIO DELLA CIAIA, Caualier Seruente.

IL *Can Lepriere costumato bene, & addomesticato, hauendo presa la cacciata preda, torna con quella volentieri al padrone, e lasciagliela interamente prendere. Riguardando il quì cognominato Caualiere douersi lo stesso mostrare, & operare dal buon vasallo, e fedel seruo, e soldato; cioè combattere, & affaticar sempremai à prò, e salute del suo Capitano, e Signore; egli fà cara mostra di sua Impresa à questo manifestare del suo animo vn Cane; il quale tornando con la lepre in bocca dice:* ALTERI PARTAM. *Il che si vien hora per lui con tanto più viuo animo à discoprire, quanto simil Cane è Insegna di sua Casa, per voler darne ad intendere: Ch'ogni opera, e fatica, che di lui è per vscire, seguitando, come farà sempre in questa generosa Militia drizzata sia, e destinata solo à seruigio, & à*

*diletto*

*diletto del Sereniſsimo di Toſcana ſuo Signore, e Padrone. Inuentione del Sig. Belliſario Bulgarini.*

Sopra l'Impreſa del Sig. SPINELLO PICCOLOMINI, de' Signori della Triana, Caualiere Alta Mira.

NA *Baleſtra à palle, & il Motto:* CON ALTA VNICA MIRA. *Vengono ad informare, & eſprimere il nobil ſentimento, che diſcoprire intende queſto Caualiere dell'altezza de' ſuoi penſieri; e di quelli ſpecialmente, che và tuttauia indrizzando al ſeruigio dell'Altezza Sereniſsima del ſuo Signore. Tanto meglio formato ſi rende, & eſpreſſo ſi fatto degno intendimento; quanto è per tutti notò il predetto ſtrumento, e l'vſo ſuo: eſſendoſi in queſto luogo diſpoſta in eſſo la Mira in quella maniera, che conuienſi per douer colpire in luogo, ò oggetto poſto in alto. Inuentione del Sig. Caualier Martini.*

Sopra l'Impreſa del Signor PAOLO PVLITI, Caualiere Suegliato.

ON *l'Impreſa dell'Horiuolo, ò Riſueglia, dal Motto accompagnata:* OPPORTVNVM SONITVM. *Viene adornandone il ſuo Elmo ſimil Caualiere à dimoſtrare, che l'vfficio, e'l peſo del ſuo honoratiſsimo meſtiero lo terrà deſto ſempre, e ſuegliato; accioche quando il ſuo Sereniſsimo Patrone ſi renda ſeruito di comandarli, ſi troui tutto apparecchiato,*

*chiato, com'è ogn'hora tutto pronto à ſeruirlo; e venga inſieme à far ſentire il ſuo nome, là doue grandezza d'animo, alto valore, & verace fede trouano la lode, e'l pregio loro. Taccionſi altri ſentimenti, che di tale opera ingegnoſa ſentir ſi poſſono, di ben degna dolcezza tutti pieni. Inuentione del Sig. Pandolfo Sauini.*

## Sopra l'Impreſa del Sig. FORTVNIO SARACINI, Caualier Trasformato.

COMMVNE *opinione de' principali profeſſori dell'occulta Filoſofia, che poſta ſopra vn ferro infocato alquanto della poluere detta Lapis Philoſophorum, lo conuerte, e traſmuta in finiſsimo oro. Onde queſto Caualiere aßimigliando ſe ſteſſo al ferro; l'ardente ſuo deſiderio del ſeruire al Sereniſsimo Gran Duca al fuoco; & il benigno fauore di queſti al detto Lapis; vuole inferire: Che alla pronta, & ardente volontà, che ha di fare nobilißime operationi in ſeruigio di S. A. ſe ſoprauerrà il benigno fauor di Quella, egli ſpera, & confida con tutto il poco ſuo valore tuttauia di renderſi grato molto à Lei, e chiaro, e riguardeuole al mondo. Ha per tanto ſcoperto per Impreſa vna Lametta di ferro tra le fiamme della fucina, che moſtra aſperſa, ò coperta della ſopradetta poluere, col Motto:* PHILOSOPHORVM LAPIDE, ET IGNE.

*Inuentione del Signor Figliucci.*

Sopra

Sopra l'Impreſa del Sig. ERMINIO SPANNOCCHI, Caualier Spregia Fortuna.

L *giuoco dello Scacco è reputato antichiſſimo, così come notiſsimo communemente à molti popoli, e ſtraniere nationi; è quel ſolo giuoco ſtimato là, doue la ſorte, ò ventura non ha parte, ne ragione alcuna; talche vien tutto guidato da bontà d'ingegno, da buona accortezza, da non breue ſtudio, & eſſercitatione accompagnata del giuocatore; e ben fornito di tali armi, riman vincente. Volendo per tanto il ſopra nomato Caualiere dichiarare del ſuo animo, come nel ſeruigio preſo à condurre del ſuo glorioſo Principe non ripone alcuna ſperanza, ne pretende valerſi punto dell'aiuto, e fauore dell'inſtabile, e fallace Fortuna, ch'à bei principij volontieri contraſta, & alle operationi virtuoſe ſi diſcuopre le più volte acerba nimica: ma ch'ei riſida, e s'appoggia ſolamente nella virtù ſua, e nel proprio valore, appreſſo alla diſcretiſsima benignità di S.A. ha formato Impreſa ritratta di parte dall'Arme di ſua Famiglia ſopra vno Scacchiere, col Motto:* SORS NEQVAQVAM. *Inuentione del medeſimo Caualiere.*

Sopra l'Impreſa del Sig. POMPEO ACCARIGI, Caualier della Viua Impronta.

IL *Merco di ferro infocato, ſendo ſtrumento, che ſopra materia dura impronta, e laſcia l'impreſsione, e la ſtampa, che non ſi ſcancella; diuerſa da quella del*

*ſigillo,*

*ſigillo, che non ſi rouiſce; e ſolamente ſopra materia, come è la cera, s'adopera. Si è l'Impreſa del ſopradetto Caualiere; il quale à paragone del deſcritto arneſe, porterà viuamente, e perpetuamente impreſſa, e ſtampata la ſeruitù, che riceuuta ha in eſſo verſo il ſuo Sereniſſimo Principe, mercè della fauoreuole elettione, ſignificata per il ferro infocato, che S. A. s'è degnata di lui in così illuſtre Militia. E però ſegnato di queſto nobil Carattere, & adornatone inſieme, ha voluto eſſo Caualiere in queſta guiſa dimoſtrar la natura del dono, e la diuotione dell'animo ſuo. Per tanto ha ſcoperto il nomato ſtromento, con la ſtampa d'vn Giglio parte della propria Arme, col Motto:* INDELEBILITER. *Inuentione del Signor Dottore Accarigi.*

## Sopra l'Impreſa del Sig. ASCANIO PALMIERI, Caualiere Infocato.

SE'L *deſiderio, ond'altri è moſſo à ſeguire, e conſeguire alcuna honorata Impreſa non vien riſcaldato, e forte ver quella acceſo; potrà à maleſtenti ottenerla, non che per quella far ſentir voce, ò grido d'hauerla colpita. La onde volendo ſimil Caualiere darne ad intendere, come acceſo ſia, e di qual fuoco il deſio, ch'eſſo ha in petto di far ſeruitù al ſuo Sereniſſimo Padrone; s'è preualſo del ſi terribile ſtrumento da guerra prouatiſſimo, non pur noto à' tempi noſtri; il quale, per l'acceſa poluere in eſſo con palla ferrigna racchiuſa, rimbomba, arde, e dà, Bombarda vien chiamato: dicendo, ch'à comparatione di ciò, che il fuoco adopera in quello,*

*quello, farà ſentire di ſe, delle ſue honorate attioni il ſuono, e'l grido. Ha fatto dunque figurare il deſcritto ſtrumento, col Motto, che dice:* SONITVS AB IGNE. *Inuentione del Signor Mandòli.*

Sopra l'Impreſa del Signor MARCELLO GHINI BANDINELLI, Caualier'Accorto.

ER *tutto lo ſtudio, e l'accortezza, che dall'huomo ſi riponga in formar ſodamente, e dirittamente le ſue principali attioni; non può far però, che alcuna d'eſſe per l'humana debolezza, ſonnolenza, ò traſcuraggine non ſe ne vada alquanto fiaccando, e torcendo: ma non sì toſto renduto, ſe n'è accorto, che quella rimuoue da ſe, e tolle via: il ſimile ſi vuol dire della qualità de' penſieri nella propria mente formati. Queſto sì fatto intendimento il ſopradetto Caualiere ha tolto à rappreſentare, & al mondo ſcoprire con la materia d'vn Martelletto di ferro; il qual da vna parte ha la forcella, e con la forma dell'vſo di quello, che è con vna conficcare i chioui; e con l'altra trar fuore quelli, che nel conficcare s'andaſſero torcendo, dell'vſo dico, ſembiante all'intentione di lui. Così viene eſpreſſo dalla pittura d'eſſo Martello, e de' chioui conficcati, e della ſcrittura di queſte parole:* ET OBLIQVANTES EVELLIT. *Così, e non altrimenti eſſo Caualiere ſe nel ſeruir, che farà il ſuo Sereniſsimo Padrone con ogni più ſalda, & accorta maniera vedrà mai alcuna delle ſue opere, ò de' ſuoi penſieri non andar perauentura alla perfettione, dou'è per lui indrizzata: rimouendo da ſe l'vna,*

*na, e gli altri; tornerà à battere ogn'hora intorno à quella, & à questi, si che drittamente riescano fissati nel seruigio di S. A. Inuentione del Sig. Caualier Martini.*

Sopra l'Impresa del Signor LIVIO DE' VECCHI, Caualier Vendicante.

TANTA, *e così fatta è la nimistà naturale infra'l Serpente, e'l Ceruio, come Pietro Angelio ne reca fede al secondo lib. della sua Cacciaggione, che nella Libia, doue regna grandissima quantità di Serpenti, qual'hora veggono vn Ceruio fuor della torma sciocchiato, gli si lanciano di subito adosso, quale al capo, quale à piedi, al collo, & alle gambe per trafiggerlo, e dargli morte. Esso non potendo da' lor morsi, & legami altrimenti sbrigarsi, gittatosi à terra, vassi forte voltolando, e fregolando intorno, e sopra quegli, e così gli vccide: hauendone ancora con bocca rotti, e tagliati; si che caggiono le Serpi à pezzi di tutto quanto il suo corpo. Per conformità di sua natura con detto animale questo Caualiere (così come segue di portare il Ceruio per Arme, hereditato da' suoi progenitori) intende di mostrare, che da gli auersarij, e velenosi nimici suoi, ò del suo Principe; i quali procaccieranno per tempo alcuno di nuocerli in alcun modo, si verrà liberando, e sbrigando, non senza dannosa vendetta ancora sopra quelli vsata. Porta dunque per Impresa il predetto animale nell'atto, e maniera con la penna disegnata, e col Motto rigato:* VVLTVS EVADO. *Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. TOLOMEO TOLOMEI, Caualiere del Desiato Ardore.

*EL condursi à perfettione le fornaciate della Calcina da' maestri loro; mostrane l'esperienza non essere à bastanza l'hauer condotti i sassi, e le viue pietre dentro la forma della Fornace, con gl'altri apparecchiamenti delle legna, che vi si richieggono, se non vi è recato il fuoco, ch'ardendo la stipa, cuoca à perfettione nella sua natura, ò conditione la massa de' detti sassi. Medesimamente il presente Caualiere alla detta similitudine prende di se à notificare; Che quantunque per se non rimanga con i studij, e Caualereschi essercitij di rendersi chiaro, e riguardeuole; tuttauia compren de ciò non gli poter felicemente incontrare, senza la benignissima, e fauoreuol gratia del Principe, cui ha tolto à seruire: cotanta forza, e cotal virtù si troua in quella riposta, da riscaldare, e conducere altrui à lodeuoli, e perfette imprese. E la presente sua Impresa si è la figura d'una delle descritte Fornaci di Calcina affocata, con tali parole:* PERFICITVR IGNE. *Inuentione del Signor Figliucci.*

Sopra l'Impresa del Sig. QVINTILIO TOLOMEI, Caualier del Grato Odore.

*A virtù propria, che riposta nell'acconcio profumo stassi accolta, e ristretta in se medesima, onde non và gran fatto spargendo del suo grato, e suaue odore, infino che in alcun modo gli sia recato*

*appresso conueneuol calore, ò conueneuolmente diuenga riscaldato. In questa simil guisa il sopradetto Caualiere viene à farne intendere, che la virtù, e'l valore in lui riposto vnque non potrà per se solo odore spandere, che sia troppo gradito, commendato, & à lungi sentito, s'ei non sente in alcuna maniera del fauoreuol calore, e della calda gratia del suo potentißimo Principe; la cui singolar forza, e raro vigore è ben sufficiente à farlo operare sì, & in modo, che l'odore delle sue nobili opere, e degne imprese sentito sia, & con pregio riceuuto d'ogn'intorno, da presso, e da lontano, insieme con quello de' meriti sourani del medesimo Principe. Ha per tanto esso Caualiere recato vita alla sua Impresa con la similitudine dello spirito, e concetto hora spiegato; e quella rappresentata con la figura d'vn Vasetto di rame, vsato da' Profumieri, per comporre i loro ottimi profumi; del quale apparendo sotto alcun segnale di fuoco, e sopra alquanto di vaporetto, viensene così à parlare:* CALORE, ODOR. *Si ponno à tale Impresa altri concetti con altretanta ageuolezza, che vaghezza molto bene attribuire. Inuentione del medesimo Caualiere.*

## Sopra l'Impresa del Sig. Conte GIO. PANNOCCHIESCHI D'ELCI, Caualiere Conosciuto.

*E i monti vicini à Namasona nella Libia si genera di rugiada vna sorte di Carbonchio, detto Carchedonio; il quale poi facilmente da quelli, che cercando lo vanno, è ritrouato al lume della Luna, e*

*na, e ſpecialmente quando ella è nella ſua maggior pienezza, come racconta Plinio al libro* xxxvij. *nel* vij. *Capo. Queſto ſimil Carbonchio infra altre pietre alla campagna aſſai rilucente, con la Luna in Cielo ſopra eſſo ſplendente, e col Motto:* DVM ASPICIS NOTESCO, *ha preſo, e ſcoperto il nomato Caualiere, per iſpiegare, come eſſo del continuo ſi rimarrebbe ſconoſciuto, & inuolto nelle tenebre ſe paleſato non foſſe, e renduto chiaro dal chiariſſimo ſplendore del ſuo Principe; la cui mercè, può ben dire eſſer diuenuto chiaro, e riguardeuole, non ſolo per eſſere ſtato da eſſo riceuuto nel numero de' ſuoi Huomini d'Arme: ma ancora gradito, e fauoreggiato di molte altre gratie ſpeciali à lui concedute. Simile Impreſa non ha dubbio, che appreſſo alla narrata, riceue altre nobili, e belle eſpoſitioni. Inuentione del Sig. Dottore Lucarini.*

Sopra l'Impreſa del Sig. PANDOLFO SPANNOCCHI, Caualiere della Fermezza.

E SENZA *dubbio gran ſenno dell'huomo ſaperſi tener franco, e ſaldo nelle proprie operationi, e maſſimamente in quelle, che moſtrano più dubbioſe. A che volgendo il guardo dell'intelletto il ſopranominato Caualiere, s'ha tolto per eſempio nelle ſue opere più principali la Grù, in quella ſua qualità ſingolare; che per douerſi ella render franca nel dubbioſo valore, e reggerſi in quello fermamente, prende vna pietra in bocca. Onde egli ha per Impreſa leuato detto Augello in cotale atto, e forma, e con queſte parole:* VOLATVS FIRMAMENTVM.

*Inten-*

*Intende per ciò esso Caualiere fra l'opere sue douer singolarmente regger quella della prontissima seruitù verso il suo Serenissimo Principe, e franea guidarla, e sicura con la pietra dell'obedienza, della lealtà, e della diligenza, conforme al sapere, & alle forze sue. Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. ANT. MARIA PECCI, Caualiere Affocato.

OPERANDO *l'ocio nell'huomo in quella guisa, che si vede fare la ruggine nel ferro, che sozzamente lo cuopre, e malamente appresso lo consuma; ma posto nelle fiamme del fuoco, cade la ruggine, e rimane il ferro nel proprio essere, e vigore. Di qui è, che'l sopradetto Caualiere venne bramoso, e sì funne gratiato d'esser nel numero de' Nobili Huomini à cauallo di S. A. per liberarsi dalle maniere vsate della vita sua, che ociose, anzi che nò, gli pareuano; & entrare à quelle, che veramente degne sono, & operose; quali si mostran senza meno, le nobilissime operationi Caualleresche; & insieme insieme notificar l'ardente prontezza dell'animo al seruigio del suo singolar Patrone; e di cui in vece di S. A. in tal mestiero ne comanda. A tale effetto dunque ha scoperto per propria Impresa vna Lama di ferro posta sopra'l fuoco della fucine, che mostra rugginoso, con questo Motto:*

RVBIGO CONSVMITVR.

*Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. BANDINO VGVRGIERI, Caualier Sospinto.

L *desiderio sì per la vehemenza, onde ne sospinge all'acquisto delle cose desiderate, sì per l'ardore, ch'egli accende ne' petti humani; non solo si assimiglia propriamente alla fiamma, & al fuoco: ma e fuoco, e fiamma non di rado viene addimandato. Questo che si dice, prouandosi nel petto del presente Caualiere, & intendendosi ciò da lui viuamente di significare, porta per Impresa vn' Artiglieria, dalla cui bocca esce, portata dalle fiamme, vna palla, col Motto:* IMPELLOR FLAMMIS. *Percioche, si come la palla, che dentro al cauo metallo si chiude; qual'hora l'artificiosa polue, sopra la quale è stata posta, s'accende, vien con tanta forza dalle impetuose fiamme cacciata, che rompe, e spezza, quasi celeste fulmine, qualunque più dura materia; e s'apre la strada pel mezo ancora delle sode, e grosse muraglie; e là peruiene al fine doue fù indirizzata. Così egli spinto da potentissime fiamme, che dentro l'ardono, per lo desiderio di seruire al Serenißimo Signore, rompe, e spezza ogni impedimento; e tra le difficultà maggiori s'apre il camino, per gionger con le nobili, e Caualleresche operationi, doue con marauigliosa forza cotai fiamme lo sospingono, e l'obligo della tolta seruitù l'indirizza:*

*Inuentione del Signor Guidini.*

Sopra

Sopra l'Impreſa del Sig. FVLVIO MARTINOZZI, Caualier Dolente.

*I rallegrano gl'huomini virtuoſi nel rimirare la bellezza de' loro nobili, & alti penſieri; & rattriſtanſi poi in riguardare ſe la fortuna, il tempo, ò qualunque altro poderoſo accidente non concede loro mandar quelli ad eſecutione. A queſti tali porta di ſe il Pauone ſembianza ſimigliantiſsima; poſcia ch'eſſo tutto lieto, & altiero ſi dimoſtra in riguardando la così vaga, e bella ruota della ſua occhiuta coda; e tutto meſto, e triſto ſi rende poi, e ſpauentoſamente ſi mette à gridare, quando à' ſuoi brutti piedi riuolge gli occhi. Similmente queſto Caualiere, s'egli ſen và glorioſo del nome di ſeruitore del ſuo Sereniſsimo Signore, e gioiſce dentro al cuore de i nobiliſsimi, e degniſsimi penſieri, che v'albergano; s'affligge, e tormenta poi del non poter quelli eſeguire nella maniera, che vorrebbe, e giudica al ſuo ſtato dirittamente conuenirſi. Onde vien propriamente il Motto di queſta Impreſa à dire:* EXVLTAT, ET PLORAT. *Inuentione del Signor Figliucci.*

Sopra l'Impreſa del Sig. VENTIDIO AGAZZARI, Caualier del Vermiglio Corallo.

*L Corallo è di queſta proprietà ſpeciale, ch'egli acquiſta quel sì vago purpureo, e luſtrante colore allhora, ch'egli è tolto, e rimoſſo dalle acque marine, doue egli naſcendo creſce. Parimente il*

*ſopra-*

*soprascritto Caualiere intende di significare; che s'egli leuato fosse, e ritratto da' domestici affari, e dalle paterne vsanze, le quali meno diligente, e viè meno esperto nella notitia, e maneggio delle cose rendonne altrui; e'l suo Principe fosse quegli, ch'indi lo togliesse, & à varie degne Imprese in suo seruigio l'Impiegasse: sperarebbe altamente con tal fauore d'acquistar con la virtù propria nome, e grido in maniera, ch'ei si renderebbe chiaramente splendente al mondo. In significanza dunque di ciò ch'è detto, esso Caualiere ha scoperto per sua Impresa vn mazzetto di lustranti Coralli, fuori, e disgiunti dall'acque, con tai voci scritte appresso:* NITENT EXEMPTA. *Inuentione del Signor Dottore Curtio Borghesi.*

Sopra l'Impresa del Sig. SILVIO PALMIERI, Caualier del Dritto Sentiero.

DI *tal proprietà si dice esser lo Sparauiere, ch'ei non con torto volo, e col corpo piegato; ma sì dirittamente si solleua al Cielo. Onde volendo questo Caualiere denotare, ch'egli senza torcersi giamai dalla dritta via, e sentiero, e senza piegarsi di verun'altro mondano oggetto; intende solo di peruenire all'altezza del rendersi degno seruitore del suo natural Principe: assimigliando il suo desiderio, & se stesso allo Sparauiere, & il suo Serenissimo Padrone alla sublimità del Cielo; ha leuato la presente Impresa del predetto Augello, che à drittura s'eleua al Cielo, con questo Detto:* AD SVBLIME RECTA. *Inuentione del Signor Figliucci.*

## Sopra l'Impresa del Sig. ASCANIO DELLA CIAIA, Caualier Ben Guidato.

ERCIOCHE *rarissimi trouansi coloro al mondo di quantunque chiaro, & eleuato ingegno; li quali ne' loro studij, e professioni non habbiano hauuto, e non habbian bisogno di scorta, e di guida per poter più sicuramente tirare auanti colà, doue col pensiero, e con l'opera aspirano d'arriuare; il presente Caualiere s'ha proposto nella sua giouanile età d'essere scorto, e guidato da' maggiori, e più intendenti del proprio mestieri nel seruigio della Gente d'Arme di S. A. & à significar tal suo pensiero, s'ha scelti due Succhielli di diuersa grandezza; essendo per proprio vso, e così chiamandosi l'vno guidaiolo dell'altro, nel medesimo particolar lauoro; e d'essi ha così fauellato:* ALTERO PRÆVIO. *Discoprendo in tal maniera la prontissima obedienza sua verso il Principe, mentre si rende così pronto à seguire l'esempio, e i comandi di coloro, che guidano, e comandano in sì fatta Militia, in vece, & à nome di Quello. Inuentione del medesimo Caualiere.*

## Sopra l'Impresa del Sig. BERNARDINO FRANCESCONI, Caualier del Fermo Nodo.

OLENDO *questo Caualiere darne ad intendere, che ogni bene, ogni vigore, forza, e valore gli nasca, e sia per nascere dal legame della seruitù, che particolarmente, come huomo d'Arme tiene*

*col suo Serenißimo Principe, ha per Impresa alzato vn Cerchio da botte, con le sue legature, leuato dall'Arme della propria Famiglia; e d'esso detto:* LIGAMENTO ROBVR. *Inuentione del Sig. Dottore Giugurta Tommasi.*

Sopra l'Impresa del Signor SELEVCO ARMALEI, Caualier Custode.

A *seguente Impresa si è vna Pina, col Motto:* MVNITVM CVSTODIT. *Per essa viene il Caualiere, che sopra l'Elmo la porta, à voler mostrare: Che nella maniera, che la Pina conserua, e custodisce molto ben guardato, sotto la dura, e forte scorza il suo frutto, ò Pinottolo; medesimamente esso molto ben custodirà, e fortemente seruerà guardato, e fedelmente il comandamento del suo Serenißimo Principe, e l'obligo proprio verso Quello. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. HIPPOLITO PETRVCCI, Caualier Rilucente.

N *dimostramento del suo essere apparechiato sempre à spendere, et esporre in seruigio del suo Serenißimo Padrone con l'hauere, il corpo, e lo spirito sempre verso quello ardente; ha leuato per Impresa vn pezzetto di Miniera d'oro, con l'Acciaiuolo appresso, dal qual percossa, ne fà vedere, e rende fuoco, & oro: come ciò discuopre il Motto:* AVRVM, ET IGNEM. *Inuentione del Signor Ottauio Spannocchi.*

Sopra l'Impresa del Sig. LVRCANIO COLOMBINI, Caualier Sù Leuato.

CORGESI *esser proprietà certissima della Vite di distendere i tralci suoi tanto in alto, quanto ella troua da potersi col viticchio appiccare: onde si stima, che s'ella trouasse appoggio fin lassù, perauentura in spatio di tempo si condurrebbe al Cielo. La onde il sopranomato Caualiere leua per Impresa Vna Vite, accostatasi ad vn altissimo Albero, che con vno, e più tralci và montando sopra esso, e cercando d'ergersi alla sommità con vno de' suoi più alti rami, col Motto:* QVO ALTIVS FVLCIMENTVM. *Per douer fare apparire manifesto, che quanto più alto sarà il sostegno del suo Serenissimo Principe, e Patrone; tanto con l'auiso, e fauor di esso, egli s'anderà auanzando nella seruitù verso di S. A. e nell'esercitio dell'antepresa Militia. Inuentione del Sig. Bellisario Bulgarini.*

Sopra l'Impresa del Sig. NICOLÒ TEGLIACCI, Caualiere Affissato.

L *Pesce Polipo chiamato, come racconta il Pierio al lib. xxvij. de' suoi Gieroglifici, d'opinione ancora di Gregorio Nazzanzeno, è di natura tale, e di proprietà si fatta, che quando egli s'accosta, ò abbraccia alcuna cosa, come tronco, ò pietra specialmente, così con ella s'accoglie, et vnisce, et in essa quasi s'abbarbica, & affissa, che prima ne rimane di lui il pezzo, ò*

*zo, ò ne viene quello della pietra, ch'egli se ne spicchi, ò diuida in modo alcuno. Essendosi per tanto questo Caualiere accostato con l'animo altrettanto, che con la persona al seruigio del Serenissimo Gran Duca nell'honoratissima sua maggior Militia; intende di scoprire del suo prontissimo, e saldissimo cuore verso S. A. à simiglianza del sopra nomato Pesce; che prima, che mancare della donata fede; prima, che abbandonarlo in qualunque stagione, ò per qual si voglia occasione; e prima, che partirsi da tal volonterosa, e gratiosa seruitù, vedrasi diuiso in parti, e smembrato il corpo suo. Et per ciò appellandosi il Caualiere affissato, spiega per sua singolare Impresa il predetto animale strettamente accolto ad vn sasso, ò pietra, con questo Motto Francese:* PREMIER LA PIECE, QVI SE DESTACHE. *La quale Impresa non manca di riceuere altri degni concetti, e nobili significati, appresso al di sopra manifestato. Inuentione del Signor Bargagli.*

## Sopra l'Impresa del Sig SERTORIO MARTINOZZI, Caualier Temperato.

ELL'ETA' *giouanile per sue calde qualità, e feroci l'huomo vien non di rado à saltare, & scorrere sopra, e fuori de' termini douuti al viuer suo; e per ciò conuiene, ch'alla ragione si renda soggetto, e piegheuole; e con gli studij, e con l'essercitio delle nobili arti opri sì, & in maniera, che non esca, e non traualichi i veri, e prescritti confini di quella; alla medesima simiglianza, che far veggiamo à' caualli giouani,*

*benche*

*benche di natura altieri, e feroci assai; li quali sotto'l freno condotti, e la mano del Maestro al luogo del maneggio; andando essi, & in più guise mouendosi, dentro lo spatio delle cerchia stampate in terra, obedienti si rendono, e saui; senza scapparne col piè fuori da veruna banda. La onde il sopra nomaco Caualiere alla natura predetta di simile animale con diletto riguardando; alzato ha per Impresa vn Destriere sellato, e frenato, che mostri di muouere, e di maneggiare per entro vn cerchio battuto in terra, secondo la forma, & vso di tal mestiero, con questo Motto in Greche voci descritto:* ΚΑΪΝ ΠΑΝΑΓΡΙΟΣ, ΟΥ ΜΕΤΑΒΑΙΝΕΙ; *Ouero:* ET FEROX, NON TRANSGREDITVR. *Per voler di se manifestare: Ch'esso quantunque d'anni giouane, e di caldo affetto, e gagliardo, moderarà l'animo tuttauia, & addestrarà la persona à douer essere, come conuiensi, obedientissimo al suo Serenissimo Padrone, senza vscir la larghezza d'vn' vnghia del segno del vero obligo, e pronto seruigio suo verso Quello. Inuentione del Sig. Bargagli.*

## Sopra l'Impresa del Sig. HIPPOLITO TRECERCHI, Caualier Soccorso.

HIVNQVE *facendoli mestieri dell'aiuto, e soccorso altrui, dalla lor cortesia pronto lo riceue; dee senza meno confessarsene debitore, e grato mostrarsene, & obligato. Ciò dal descritto Caualiere intendendosi molto bene; viene à discoprire la gratitudine, e l'obligation sua verso il Principe: mostrando co-*

*do conoscer di riceuer dalla sua benignißima gratia, e fauori, & honori, e vita, non altrimenti, ch'ei s'adiuenga alla marza nel tronco dell'arboro incalmota; dal cui vigore, & humore ottiene il verdeggiare, e germogliare, che tuttauia si và in essa scoprendo. Figurando adunque vno di così fatti innestati tronchi, ha di esso detto:* HVMOR AB ALIO. *Inuentione del Signor Placidi.*

## Sopra l'Impresa del Sig. LATTANTIO PETRONI, Caualier dell'Vnito Suono.

NELLA *maniera, ch'auenir si vede fra le sonore Canne dell'Organo, che la più picciola anco fra loro, essendole porto il fiato simile all'altre, rende al pari di quelle la voce sua, per comporre vnitamente vna suaue harmonia. Medesimamente il sopradetto Caualiere per dimostrare, che quantunque la Natura dotato non l'habbia di quell'altezza di persona, onde si scopra forse communemente gli altri Caualieri di questa Illustre Militia formati; tuttauia egli è di tanto coraggio, e d'animo così ben disposto, e sì pronto, che spirando verso di lui, si come ha non lieue fidanza, il fauor del suo Principe, e de gli altri, che à nome di lui comandano, con quella vguaglianza, e parità, ch'auerrà verso gli altri di simile squadra; spera, e confida di far sentire il suono delle sue Caualleresche operationi tali, che non si recheranno punto discordanti da quello, di qualunque altri: ma ben che sia per concordarsi, & vnirsi con tutti, e con ciascun di loro: per douer rendere vn concordeuol concento nel seruigio di*

*S. A. ſi che venga honore, e famoſa gloria di Quella appo le genti riſonando. Ha per tanto ſpiegato per ſua Impreſa vn' Organo con più canne, e di varia miſura, con queſto Motto:* MINIMÈ QVQVOE. *Inuentione del Sig. Dottore Accarigi.*

Sopra l'Impreſa del Sig. AGVSTO PICCOLOMINI DELLA TRIANA, Caualiere Agitato.

ORTA *il Caualiere Agitato per Impreſa vn Calderoncello da fare i confetti, con eſſi dentro, e col Motto:* IGNE, ET MOTV; *per douere aſſai aperto accennare: Che ſi come le confettioni ſi recano in opera per mezo del fuoco ſoppoſto, e del mouimento continuo d'eſſo Calderone: così egli medeſimamente ſpera con l'eſſercitio proprio, e con l'vſo dell'armi, mercè principalmente del fauore di S. A. che lo venga à riſcaldare, e della gratia de' maggiori Miniſtri nella Militia, fare acquiſto di quella perfettione, ch'egli deſidera, e và ogn'hora à poter ſuo procacciando, per diuenir poi vaſallo, e ſeruitor grato di Quella, & auanzarſi con alcun chiaro nome appreſſo gli altri. Inuentione del Signor Dottore Accarigi.*

Sopra l'Impresa del Sig. NICOLÒ PETRVCCI, Caualier del Dritto Segno.

*S'E fatto altre volte vedere nel campo di queste Imprese la Sega, strumento noto assai, per lo cõmune vso suo: tal che potuto ha per se di nominare l'arte propria del segare, e formare il nome de' Segatori. Portando dunque per arme la Casata del predetto Caualiere la Sega, è andato egli col pensiero in qual modo potesse per opera di lei discoprire suo principale intendimento, col formarne Impresa; e riguardando quella sua vsanza, ò proprietà nel segare che fà, e diuidere i rocchi da gli arbori atterrati in più pezzi, ò tauole; il che adopera sfilãdo prima con la sinopia detti rocchi, e dietro à quelli sfilamenti, e dritte linee ponendo, e guidando essa Sega, sì ch'ella mai non esce fuori del drizzato segno; ha figurato il detto strumento d'Arte cõ l'accompagnatura, e modo descritto, e sopra hauui queste parole notate:* NVNQVAM À SIGNO. *Volendo esso Caualiere in simil maniera far noto altrui, ch'egli non è giamai per dipartirsi dal verace segnale della virtù, e dell'honore propostosi dauanti nella incominciata seruitù appresso il suo Serenissimo Padrone; seguendo ogn'hora dietro à quello con lo studio delle dritte Caualleresche esercitationi: e per tal modo sperando di poter poi fare acquisto della bramata gratia di S. A. à cui sopra ogn'altra cosa aggradiscon sempre le virtuose, & honorate operationi.*

*Inuentione del Signor Mandòli.*

## Sopra l'Impresa del Sig. AGNOLO FONDI, Caualiere Acerbo.

GIOVANI *teneri d'età, & acerbi non sembra, che render si possano atti gran fatto, e valeuoli à' mestieri virili, e graui, e viè meno à quelli delle faticose armi, e perigliose battaglie. Per ciò il presente Caualiere, ancorche non senta in se il vigore, se non proprio di pochi anni; intende di voler significare di se stesso, ch'ei pur si viene tuttauolta co' giorni, e col beneficio del tempo forza acquistando, vigore, e perfettione: nella maniera, ch'interuenir si vede ad vn pomo tenero, & acerbo; il qual tuttauia col fauore del celeste Sole auanzando viene, e prendendo della maturezza, e bontà, à cui s'incamina. Per ciò è venuto egli à fare scoperta mostra d'vn Pomo della narrata qualità dell'arboro Cedro, come riuscir possa più apparente, e caro all'occhio, col Motto:* MITESCET. *Così egli medesimamente renderassi alla giornata, com'e prontissimo con l'animo, e come incomincia à mostrarlo parte con l'opera, atto, e valeuole quanto conuiensi con la persona al mestiero, onde ha preso à seruire al Serenissimo Patrone suo vnico Sole in terra. Inuentione del Signor Bargagli.*

## Sopra l'Impresa del Sig. LORENZO AVEDUTI, Caualier Eleuato.

DORNANDOSI *l'Elmo questo Caualiere del ferro proprio della Stateia, il Romano chiamato,*

col

*col Motto:* PONDERE ERIGOR; *non ha guardato ad altro di se notificare, se non, che si come il Romano nell'atto del pesare, quanto il peso riesce maggiore, tanto più esso si viene alto leuando; così egli non che in pesi, e le cariche imposteli, e che sia per imporli il suo Principe sieno per aggrauarlo, e renderlo chino, e ch'ei vi rimanga sotto; anzi allhora e per quelli, e per queste ergerassi, e farà altamente riconoscere l'opera della seruitù, e della chiara virtù sua.*
*Inuentione del medesimo Caualiere.*

## Sopra l'Impresa del Sig. RIDOLFO PLACIDI, Caualiere Inuiato.

I NAVIGANTI *col mirabile strumento della Carta da nauigare, con la propria Bòssola appresso, trouano ageuolmente la strada nel mare là, doue non è strada alcuna, per douer giungere al fine colà, doue primamente si disposero di voler arriuare. Tali descritti strumenti si sono presi per materia di sua Impresa dal nominato Caualiere, e per forma di quella l'vso, e la maniera loro nauigareccia, simile allo intendimento suo, espressa dalle voci:* ET PER INVIA MONSTRAT ITER. *Conciosiacosa ch'egli si sia posto in cuore, e seguendo le cariche commesseli dal suo Serenissimo Signore di entrare à trouare, in virtù di così fatto proponimento, e viè più dal fauore di S. A. accompagnato, la strada di peruenire à capo di qualunque affare, & impresa, quantunque torbida, e difficilissima: talche niu-*

*na cosa, nè accidente veruno potrà ritenerlo giamai, ch'egli animosamente non operi sempremai à' seruigi del suo Prencipe. Inuentione del Sig. Guidini.*

## Sopra l'Impresa del Sig. ANTONMARIA SCOTTI, Caualier Disposto.

FFERMASI *dal Pierio al diciassettesimo libro de' suoi Gieroglifici, esser natural proprietà delle Cicogne, di concorrer ciascuna da più, e diuerse bande, è ritrouarsi insieme in stabilito luogo, e determinato tempo, per douer quindi andare à mettere ad effetto quanto sia di loro buono, & vtile proponimento. Da simil qualità propria di tali augelli prendendo essempio il soprascritto Caualiere, intende di scoprire del suo animo la prontezza naturale, ch'egli hà al bene, e douuto operare in compagnia d'altrui; e massimamente colà doue, & quando faccia ad vopo, e bisogno in seruigio del Serenissimo Padrone. Hà dunque per ciò formato per sua Impresa alquante Cicogne; le quali da più, e diuerse parti mosse, vannosi prontamente adunando tutte quante insieme in vn medesimo luogo con sì fatte parole:* CONVENIT QVÆLIBET STATVTO.

*Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra

## Sopra l'Impresa del Signor EMILIO BINDI Caualier Osseruante.

SE *l'ordine nelle cose è necessario giamai osseruarsi, come in tutte le cose, & sempre si sente esser necessario; nell'arte della Militia v'è necessaria l'ordinanza principalissimamente: la onde il nomato Caualiere, per significare il saldo proponimento de' suoi degni pensieri; di voler esseguire quanto sia per conoscere alla sua professione appartenersi, & d'hauer fermo nell'animo d'osseruare ad ogn'hora i comandamenti di quelli, à cui per natura, per volontà, & per promissione dee seruire, hà per Impresa alzato alquante Grù in bell'ordine disposte al lor volare; del qual' ordine sono elle tanto osseruatrici, che senza punto mai guastarlo, od alterarlo, seguono altamente, & felicemente il lor viaggio, come ciò afferma. . . . . . . . : & à predetti Augelli hà dato per Motto:* NVNQVAM DESERVNT.

*Inuentione del Signor Figliucci.*

## Sopra l'Impresa del Signor ALESSANDRO, TRECERCHI, Caualier de gli Alti Pensieri.

'ABETE, *come scriuono i Naturali, & la sperienza lo proua, tiene sempremai sopra tutti gli altri arbori non solamente i rami, ma le frondi ancora voltate verso il Cielo. Per ciò tale Arboro non hà stimato il detto Caualiere esser me-*

*zo, & opera punto sproportionata; anzi simigliante, e proportionata assai à voler dimostrare, come esso hora intende i pensieri suoi, gli essercitij, e l'operationi esser drizzate, e riuolte verso il Principe suo da lui risguardato, & osseruato come lucentissimo, e potentissimo Sole. Hà per tanto al detto Abete (corpo di sua Impresa) dato per anima la predetta sua intentione alla narrata qualità di tal'Arboro simile, e conforme: e quella con queste parole aperta:* NON IN LATERA PRONOS. *Inuentione del Signor Girolamo Tantucci.*

## Sopra l'Impresa del Sig. AVRELIO FORTEGVERRI, Caualier Vigoroso.

IL *Cocodrillo, com'è dotato di forze gagliardissime, e di scaglia durissima; così truouasi priuato di lingua fuor del natural'vso peraunentura di ogni altro animale. Esso Caualiere, parimente non sentendosi poderoso di lingua, ò di parole; ma sì guarnito d'animo forte, e di corporali forze: e ciò volendo altrui di se render noto, e specialmente à chi riguardar puote il suo seruire à S. A. in questa Militia, hà formata Impresa sopra il detto animale, à lui assimigliandosi nella qualità predetta, e quella con tali parole sprimendo:*

NON LINGVA,

SED VI.

*Inuentione del Signor Mandoli.*

Sopra

## Sopra l'Impresa del Sig. LEANDRO CAPACCI, Caualier Disioso.

OGLIONO *per naturale istinto gli vccelletti piccoli, & specialmente i figliuoli delle Rondini, auanti che dal proprio nido, nel quale sono dalla madre stati nudriti, saltare per l'aria à volo, et vscir col corpo tutto fuori del nido; stando però tuttauia co' piedi à quello attaccati, e col petto ad esso riuolti; & agitando l'ali nella maniera propria, che s'eglino andassero per l'aria volando, par che di quelle vengano facendo proua: & à sapere adoperarle, per poter sicuramente volare, in cotal guisa imparino. Così ancora il Caualier Disioso di seruire al suo Principe, non meno che gli augelletti di volare (sentendosi d'età non matura, ma tenera) si và tuttauia nella sua Città, e proprio nido addestrando in ogni qualità di studio Cauallaresco; accioche quando giunga tempo d'vscir saltando fuori alla campagna à mandare ad effetto i comandamenti del suo Signore, egli sia adusato, & sperto à maneggiar l'opportune armi, e per tutto possa con quelle correre, e soccorrere felicemente.*

*Porta dunque per Impresa vno de i descritti Augellini appiccato co' piedi al nido, & con l'ali suolazzanti, con questo Motto:*

## Sopra l'Impresa del Sig. CELSO della CIAIA, Caualier Sollecito.

L'APE, *ò Pecchia, quantunque animaletto molto piccolo si dimostri, & d'assai poca presa; tuttauia con la molta sollecitudine, & assai singolar diligenza, che discuopre nell'opera sua si rende, & dassi à conoscere molto ben di valore, & d'assai merito apparo di qualunque altro animale. Alla natura della Pecchia accomparandosi il sopranotato Caualiere, vien di sè à mostrare, ò significare: Che se scarso alquanto della persona perauentura egli è stato dalla Natura formato; ei non è miga pighero, nè ocioso, nè trascurato, nè da poco nell'occorrenze, e ne gli affari, che à lui toccano: come ciò sarà ben diuenir chiaro, & certo nel seruigio, che per lui s'hà da mostrare con l'armi, & col cauallo appresso il suo Serenis. Gran Duca; e per ciò hà discoperta in Impresa vn'Ape, che dice, ò di essa vien detto:* PARVA, AT NON SEGNIS.

*Inuentione del Sig. Scipion Bargagli.*

Il fine del Rolo, ouero delle predette Cento Imprese.

# TAVOLA
## DE GLI ILLVSTRI SIGNORI HVOMINI D'ARME SANESI, ET LORO IMPRESE

Posti per Alfabetto, & nominati in questo Rolo.

*ET PRIMA.*

IMPRESA DEL SERENISSIMO GRAN DVCA. faccia 11

Impresa dell'Illustrissimo Signor Marchese Vitelli. 12

Impresa dell'Illustre Signor Conte Germanico Hercolani. 12

## A

ACHille Pannocchieſchi d'Elci Conte, Caualier Appoggiato. 66
Adriano Cinuzzi Caualier Non Cedente. 59
Agnolo Fondi Caualiere Acerbo. 90
Auguſto Piccolomini della Triana Caualiere Agitato. 88
Aleſſandro Celſi Caualier Felice. 44
Aleſſandro Trecerchi Caualier de gli Alti Penſieri. 93
Aleſſandro Tuti Caualiere Infiammato. 30
Annibale Cinuzzi Caualier Riſonante. 50
Annibale Trecerchi Caualier dal Segnato Moto. 28
Annibale Venturi Caualier Spuntante. 47
Anſano Corti Caualiere Eleuato. 51
Anton Maria Cinughi Caualier dal Franco Moto. 24
Anton Maria Pecci Caualiere Affocato. 78
Anton Maria Scotti Caualier Diſpoſto. 92
Antonio Sauini Caualier Contrapeſato. 23
Arcadio Petroni Caualier Benigno. 53
Armenio Vannicini Caualier Lucido. 42
Armonide Pecci Caualier dalla Vicina Stella. 34
Aſcanio della Ciaia Caualier Ben Guidato. 82
Aſcanio Orlandini Caualier Trauagliato. 57
Aſcanio Palmieri Caualiere Infocato. 72
Aſdrubale Sermini Caualier dal Saggio Ardire. 43
Auguſtino Bardi Caualier dal Conforme Diſio. 49

Auguſto

## TAVOLA.


Augusto Celsi Caualier Perseuerante. 20

Aurelio Forteguerri Caualier Vigoroso. 94

B

BAndino Vgurgieri Caualier Sospinto. 79

Bartolomeo de' Vecchi Caualier Traguardi. 52

Bartolomeo Guelfi Caualier Pregiato. 41

Bernardino della Garda Caualier Stabile. 32

Bernardino Francesconi Caualier dal Fermo Nodo. 82

Bulgarino Bulgarini Caualier Ardente. 63

Buoninsegna Buoninsegni Caualier Acceso. 67

C

CElso della Ciaia Caualier Sollecito. 96

Celso Guglielmi Caualier Poderoso. 56

Cesare dalla Ciaia Caualier Diritto. 24

Cesare Martini Caualier Intrepido. 43

Cesare Spennazzi Caualier Fermamira. 19

Cosimo Colombini Caualier dal Chiuso Pensiero. 61

Curtio del Gulia Caualier Ardito. 59

E

EMilio Bindi Caualier Osseruante. 93

Emilio Luti Caualier Confidente. 35

Erminio Spannocchi Caualier Spregia Fortuna. 71

F

Flamminio Piccolomini de' Signori della Triana Caualier Sicuro. 18
Fortunio Saracini Caualier Trasformato. 70
Fuluio Bolgarini Caualiere Afferrante. 17
Fuluio del Taia Caualier dalla Ferma Stella. 64
Fuluio Martinozzi Caualier Dolente. 80

G

Giacomo Capacci Caualier Rinuigorito. 34
Giouanni Colombini Caualier Vigilante. 31
Giouanni Pannocchieſchi d'Elci Conte, Caualier Conoſciuto. 76
Giouannino Malauolti Caualier Diſcreto. 40
Gio. Battiſta Bargheſi Caualier dall'Vnito Penſiero. 16
Gio. Battiſta Placidi Caualier Auertito. 36
Gio. Giacomo Piccolomini Caualier dal Fermo Deſio. 56
Girolamo Gabrielli Caualier dall'Aura Suaue. 67
Girolamo Pannocchieſchi d'Elci Caualier Poſato. 27
Girolamo Petrucci Caualier Vincente. 36
Girolamo Saluetti Caualier dall'Acuto Splẽdore. 65
Giſmondo Sauini Caualier Riſoluto. 46
Giulio Bellanti Caualier Aggrauato. 33
Giulio Petrucci Caualier Operoſo. 39

H

Hippolito Petrucci Caualier Rilucente. 83
Hippolito Trecerchi Caualier Soccorſo. 86

Lattantio

L

LAttantio Petroni Caualier dall'Vnito Suono. 87
Lattantio Tolomei Caualier dall'Honorato Contrasto. 25
Leandro Capacci Caualier Desioso. 95
Liuio de' Vecchi Caualier Vendicante. 74
Lodouico Tolomei Caualier Veloce. 48
Lorenzo Aueduti Caualier Eleuato. 90
Lurcanio Colombini Caualier Sù Leuato. 84

M

MArcello Ghini Bandinelli Caualier Accorto. 73
Mario Zonzedari Caualiere Auisato. 26
Mutio Placidi Caualier Sincero. 22

N

NIcolò Petrucci Caualier dal Dritto Segno. 89
Nicolò Tegliacci Caualiere Affissato. 84

O

ORlando Marescotti Caualier Sublime. 55
Ottauiano Palmieri Caualier della Contraria Ventura. 54
Ottauio Tancredi Caualier Indomito. 45

P

POmpeo Accarigi Caualier dalla Viua Impronta. 71
Pandolfo Spannocchi Caualier dalla Fermezza

Q

QVintilio Tolomei Caualier dal Grato Odore. 75

R

RIdolfo Placidi Caualier Inuiato. 91
Rutilio Marſili Caualier Riguardatte. 62

S

SCipion Pecci Caualier dalla Degna Obedienza. 21
Seleuco Armalei Caualier Cuſtode. 83
Sertorio Martinozzi Caualier Temperato. 85
Siluio Palmieri Caualier dal Dritto Sentiero. 81
Siluio Brogioni Caualier Frenato. 58
Sozzino Sozzini Caualier Senza Paura. 64
Spinello Piccolomini de' Signori della Triana Caualiere Alta Mira. 69

T

TOlomeo Tolomei Caualier dal Deſiato Ardore. 75
Tomaſo Venturini Caualier Giuſta Vendetta. 60
VEntidio Agazzari Caualier dal Vermiglio Corallo. 80
Volunnio della Ciaia Caualier Seruente. 68

*Il fine della Tauola delli Caualieri, & loro Impreſe.*